TORINO
Anno 73 Num. 240
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MARTEDI'
10 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la stagione - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-86). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniali 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniali: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Le relazioni russo-tedesche nel settore economico

Scambio di materie prime contro prodotti manufatti - Come è vista a Berlino la penetrazione russa nel Baltico

Berlino, 9 ottobre.

La perdurante mancanza all'orizzonte occidentale di una schiarita o per lo meno di un qualsiasi indizio che permetta di trarre delle conclusioni circa un atteggiamento ufficialmente negativo dei due governi di Londra e Parigi, di fronte al piano di pace del Führer, fa sì che a Berlino si torni a rivolgere lo sguardo in senso diametralmente opposto verso la Russia con la quale la Germania ha stretto, oltre al patto riguardante la definizione del problema polacco, degli accordi complementari, la cui applicazione, secondo le manifeste intenzioni di chi li ha sviluppati, dovrebbe per l'appunto essere in funzione diretta con l'eventuale sviluppo della guerra in occidente.

Sviluppo dei rapporti

Le notizie riguardanti l'arrivo a Mosca della delegazione tedesca incaricata di realizzare praticamente il previsto accordo economico con l'U.R.S.S., così come il ricevimento di questa delegazione da parte di Molotof sono stati accolti qui con grandissimo interesse. Si sottolinea come estremamente importante il fatto che, secondo la intesa immediatamente intervenuta fra la delegazione tedesca ed il Governo moscovita, la Russia inizierà senz'altro l'approvvigionamento della Germania in materie prime, mentre da parte della Germania stessa si procederà subito alle prime consegne di manufatti e prodotti industriali previste dall'accordo.

Questa nuova concreta manifestazione della visita che lega ormai i due paesi è salutata qui con tanto maggior compiacimento in quanto offre il destro di stroncare la nuova campagna inscenata in questi ultimi giorni dagli avversari della Germania, per far credere che le cose fra Mosca e Berlino non marciano per nulla così lisce come si era detto e che in ogni caso dei dissapori seri starebbero manifestandosi da quando Berlino ha potuto rendersi conto dell'effettiva portata della spinta russa verso il Baltico. Già qualche giornale tedesco nei giorni scorsi — la *Deutsche Allgemeine Zeitung* se bene ricordiamo — aveva creduto di poter mettere le mani innanzi affermando che con l'accordo di Mosca si erano regolate implicitamente anche le rispettive influenze dei due paesi nel settore baltico. Oggi, di fronte allo sviluppo della azione russa, qualcuno ha voluto porre chiaramente il quesito al portavoce del Ministero degli Esteri che riceve quotidianamente i rappresentanti della stampa internazionale per sapere se effettivamente così stessero le cose. La risposta è stata che dal testo degli accordi di Mosca appare chiaramente come vi sia una sola zona di interessi spartita fra i due paesi: quella risultante dalla liquidazione della Polonia.

Circa la notizia fatta circolare, in taluni ambienti, che la Finlandia avrebbe chiesto sostegno oltre che ai paesi nordici, alla Germania stessa, per poter resistere alla pressione russa si dichiara ufficialmente a Berlino di ignorare che il Governo di Helsinki abbia mai avuta l'intenzione di compiere un tale passo. I rapporti della Germania con la Finlandia, si dice a Berlino, sono assolutamente normali, soprattutto da quando la Finlandia stessa, in risposta alla offerta tedesca di un patto di non aggressione, stata a dichiarare di non sentirsi per nulla minacciata dal Reich. Le trattative in corso con la Russia, si aggiunge da parte tedesca competente, riguardano questioni di buon vicinato e come tali non interessano il Reich.

Grandiosa trasmigrazione

Con due passi baltici, l'Estonia e la Lituania, la Germania sta negoziando, come si apprende stasera da un comunicato ufficiale, degli accordi per realizzare la trasmigrazione in Germania di elementi minoritari tedeschi dai suddetti paesi, e ciò in applicazione dei provvedimenti annunciati dal Führer circa i trasferimenti di popolazione diretti a eliminare l'esistenza di isole etniche, richiamando sul territorio del Reich quegli elementi tedeschi che vivono in Europa nord orientale e sud orientale, sparsi fra popolazioni di altre nazionalità. Il fatto che questo grandioso piano di trasmigrazione trova la sua prima applicazione per l'appunto in Estonia e in Lettonia, ha sollevato qualche sorpresa, dato che generalmente si riteneva che il piano stesso fosse destinato a interessare soprattutto il settore sud orientale anzichè la regione baltica. Questo sembra giustificare la supposizione che queste misure siano in un certo senso legate agli accordi recentemente imposti da Mosca ai due piccoli Stati baltici in questione.

I dettagli di applicazione dei suddetti trasferimenti di popolazione non sono ancora conosciuti. Il comunicato si limita a precisare che delle misure senza allo studio perchè sia assicurata la salvaguardia dei beni degli elementi trasmigrati. Che degli accordi analoghi possano regolare anche la questione dei gruppi etnici tedeschi stabiliti in Russia non è escluso; ma dovrebbe trattarsi unicamente degli elementi sparsi nella zona ex-polacca occupata dai Soviet o tutt'al più elementi disseminati in Ucraina mentre si può a priori escludere che degli accordi del genere possano interessare quel milione e mezzo di tedeschi costituiti nella repubblica sovietica autonoma e così perchè lo scopo del piano di trasmigrazione è eminentemente quello di eliminare dei contrasti nelle zone di frontiera.

Così pure nulla di preciso si sa circa la soluzione che potrebbe ricevere il problema degli ebrei dell'Europa orientale nel quadro del piano preannunciato da Hitler. Secondo le ultime voci l'accoglimento di questi elementi da parte della Russia sarebbe da escludersi mentre si penserebbe piuttosto a concentrarli in Galizia occidentale che già si può considerare come il più grande vivaio giudaico dell'intera Europa.

Circa il progetto di ricostituzione della Polonia in Stato autonomo si continua a rifiutare negli ambienti tedeschi autorizzati qualsiasi precisazione. E' il discorso del Führer che fa testo in materia ed ogni altra aggiunta che si volesse fare in proposito, ogni altro dettaglio che si vorrebbe strappare da parte tedesca servirebbe unicamente — si dice — ad alimentare la indegna campagna di sfruttamento contro la pace, che si sta scatenando sul piano del Führer da parte di avversari della Germania.

La Germania e il Danubio

L'attuale momento politico è estremamente delicato, si dice anche a Berlino, e ciò impone, lo si comprende, estremo riserbo per evitare che si faccia il gioco della propaganda avversaria. Questa propaganda antitedesca — si nota in questi ambienti — è arrivata a prospettare la intesa felicemente conclusa fra Budapest e Bucarest come un avvenimento destinato a colpire sfavorevolmente la Germania. E' invece esattamente il contrario, si sostiene a Berlino, dato che questo accordo è il risultato di sforzi svolti da anni sotto gli auspici dell'Italia e dalla Germania sostenuti. La «demacedonizzazione» (il termine non è nostro...) del sud-est europeo rientra nelle naturali tendenze del Reich; qualsiasi altra versione dei motivi che hanno provocato l'intesa ungaro-romena è rifiutata dagli ambienti competenti della Germania, come contraria alla verità storica.

In complesso malgrado le inevitabili tensioni dell'ora si mantiene a Berlino calma e senso critico necessari per discutere di qualsiasi avvenimento. La vita, d'altronde, superato il periodo di adattamento all'economia di guerra, si svolge nella capitale del Reich ed in tutta la Germania calma e normale. Riavvicinando fra loro due documenti fotografici presi nello stesso giorno a Berlino e a Parigi il *Voelkischer Beobachter* faceva notare ieri come interamente diversa si presentasse la fisionomia delle due capitali e come a Parigi lo stato di guerra fosse visibile oltre che sui visi abbuiati dei passanti, nella sospensione di qualsiasi traffico. Noi non sappiamo quanto ci sia di vero in tutto questo; ma effettivamente bisogna dire che la vita in Germania si svolge senza difficoltà, anche per lo straniero. Rileviamo due fatti sintomatici: a Berlino si è inaugurato ieri un importantissimo nuovo circuito tranviario ed una nuova stazione ferroviaria, mentre a Vienna si sta per aprire la tradizionale «Fiera di Ottobre». Queste sono cose che, chiunque, può constatare — si sottolinea da parte tedesca — ed errerebbe dunque chi non ostante il monito del Führer, pensasse di puntare su delle difficoltà di carattere interno per costringere la Germania a cedere.

Guido Tonella

Un comunicato ufficiale

Berlino, 9 ottobre.

Si comunica ufficialmente: «In relazione alla iniziativa annunciata dal Führer nel suo discorso al Reichstag, relativamente al trasferimento di gruppi etnici tedeschi, si sono avolte tra il Governo del Reich e i Governi Estone e Lettone delle trattative rivolte a realizzare detto trasferimento con la dovuta salvaguardia dei beni patrimoniali degli interessati».
(Stefani).

Il colloquio Molotof-Ritter

Mosca, 9 ottobre.

L'agenzia *Tass* comunica: «Molotof, presidente del consiglio dei commissari del popolo dell'U. R. S. S. ha ricevuto Ritter inviato speciale del governo tedesco per le questioni economiche e Schnurre capo della delegazione economica tedesca. Durante il colloquio è stato stabilito che il programma economico fissato durante il recente soggiorno a Mosca del ministro degli affari esteri von Ribbentrop, sarà realizzato dalle due parti a ritmo accelerato e su larga scala. Sono stati inoltre presi accordi perchè l'U. R. S. S. proceda senza interruzioni alla fornitura di materie prime alla Germania e quest'ultima realizzi le sue forniture all'U. R. S. S.
(Stefani)

La Finlandia non intende compromettere la propria indipendenza

Helsinki, 9 ottobre.

In questi circoli politici si ha l'impressione che la Russia sovietica intenda chiedere non solo la concessione di fortificare tre piccole isole finlandesi al largo di Cronstadt, ma anche concessioni finora non precisate sulle isole Aaland. Qualcuno giunge a prevedere che la Russia chiederà di erigere fortificazioni anche in tali isole, ma è opinione prevalente che a tali esigenze la Finlandia opporrà il più energico rifiuto.

Il Ministro degli Esteri, Erkko, ha comunque dichiarato ad un corrispondente del giornale *Dagens Nyheter* che l'Unione sovietica non ha finora comunicato alla Finlandia alcun particolare sul carattere delle questioni economiche e politiche che saranno trattate a Mosca. «Già a più riprese — ha detto Erkko — la Finlandia ha manifestato la sua neutralità ed ha espresso il desiderio di non allearsi con alcun gruppo di Stati europei».

Il giornale *Hufvud Stad Bladet*, occupandosi dei negoziati russo-finlandesi, constata: «Il Patto di non aggressione russo-finlandese del 1934 aveva già permesso di regolare tutte le questioni interessanti i due paesi, tanto che questi potranno ora procedere ad un esame obiettivo e leale della situazione. Si può quindi supporre che i negoziati di Mosca non saranno di natura tale da compromettere il mantenimento della neutralità finlandese. Naturalmente, la Finlandia non potrà accettare condizioni che le impongano l'abbandono di quello che è necessario per garantire la sicurezza e l'indipendenza del paese».

Il consigliere di Stato Paasikivi è partito stanotte per Mosca.

Il monumento a Poniatowki a Varsavia è uscito incolume dalla tragedia (Foto Tonella)

CHAMBERLAIN SI ESIME dal precisare gli scopi di guerra

Londra, 9 ottobre.

E' noto che in Inghilterra si discute animatamente nei giornali da qualche tempo sui fini di guerra del paese. Il problema appare di vitale importanza a coloro che non si accontentano dell'affermazione negativa dovere la Gran Bretagna distruggere l'hitlerismo; ma vogliono sapere come dovrebbe essere l'Europa in caso di vittoria delle armi alleate. Essi osservano non esservi nulla di peggio che lasciare il pubblico all'oscuro su queste finalità del conflitto; dicono che specialmente le giovani generazioni hanno bisogno di trovare ispirazione in qualche scopo costruttivo ben chiaro.

Di tali domande di una parte dell'opinione pubblica si è fatto oggi interprete alla Camera dei Comuni il deputato socialista Henderson, il quale ha chiesto al Primo Ministro di rendere nota, d'accordo col Governo francese, quando sia giunto il momento, una dichiarazione sui fini di guerra basandola sui principii già enunciati dal Governo britannico. A quel che sembra, è desiderio di Henderson che il Governo rediga un breviario di facile comprensione il quale mostri alle masse le mète da raggiungere.

Chamberlain, prendendo la parola, si è limitato a dire:

«Il Governo britannico e quello francese sono in completo accordo quanto agli scopi per i quali due nazioni sono entrate in guerra, scopi che sono stati più volte resi noti da entrambi i paesi. Non vi è dubbio — ha proseguito Chamberlain — che col passare del tempo i due governi considereranno se è necessario che tali scopi siano dichiarati in una forma più specifica. L'interrogante può star certo che una dichiarazione simile sarà fatta dopo un previo accordo tra i due governi».

Il Primo Ministro ha taciuto invece quando la deputatessa indipendente Rathbone gli ha chiesto se non sapesse che il Paese sempre più vivamente desidera che i fini di guerra siano resi pubblici in modo concreto. Ma i deputati della maggioranza hanno risposto per Chamberlain gridando: no. Una risposta che, a nostro modesto avviso, era troppo categorica.

E' probabile che le consultazioni con il Governo francese in merito alle proposte di pace hitleriane contenute nel discorso del Reichstag siano continuate ancora oggi. Si prevede qui che ad esse parteciperà pure la Polonia; e siccome il Ministro degli Esteri del Governo polacco di Parigi Zaleski sarà a Londra appena mercoledì per incontrarsi con gli uomini di Stato britannici, trovano credito le previsioni di alcuni commentatori odierni, i quali ritengono che il Primo Ministro nel suo prossimo rapporto sulla situazione diplomatica non sarà in grado di dire molto; per cui nemmeno mercoledì si udirebbe la risposta ufficiale dell'Inghilterra al Capo del Reich. Ma che questa risposta si delinei in forma negativa, i giornali non lasciano più dubitare.

Ad onta delle raccomandazioni di Lloyd George (che i fautori della guerra ad oltranza mettono nello stesso sacco con i comunisti politicanti e con i fascisti mosleiani), la stampa quasi unanimemente afferma doversi respingere le proposte perchè con Hitler non è possibile trattare. Egli ha magari accennato a soluzioni che a suo tempo furono suggerite dagli inglesi, ma non è il contenuto delle proposte, bensì la persona di chi le avanza che suscita tanto profondi, da indurre gli alleati — si dice — a chiudersi in una inaccessibilità assoluta.

Il *Times* su questo punto ha imperniato un lungo articolo editoriale, il quale termina con l'affermazione che agli alleati non rimane altro da fare se non «rafforzarsi nella determinazione di liberare l'Europa dall'uomo e dalla politica che si erigono ad ostacolo della pace».

Il redattore politico del *Daily Telegraph* aggiunge che se Chamberlain vorrà cogliere l'occasione prossimamente per rendere note le condizioni alle quali l'Inghilterra è disposta a discutere, esse saranno le seguenti: 1.o ritiro delle truppe tedesche dai territori occupati; 2.o positive garanzie di riparazione dei torti inflitti; 3.o tangibili assicurazioni che la Germania, dopo la conclusione della conferenza proposta, non ricomincerà la guerra.

In merito ai rapporti fra la Germania e la Russia ormai si riconosce non esservi ragione di sperare che i russi non riforniscano i tedeschi di tutto il fabbisogno. Stalin si rifiuterà soltanto di fornire soldati — dice il corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca. Ma al contempo si mette in rilievo che la Russia ha raggiunto il Baltico. Si parla di minaccia russa alle regioni metallifere della Svezia e si vede in questo sviluppo, come già all'indomani degli accordi di Mosca fra Ribbentrop e Molotof, la semente di un futuro dissidio fra i due Stati diventati confinanti. Il ritiro dei tedeschi dalle Repubbliche del Baltico deve essi costituivano la classe dirigente o buona parte di essa, viene interpretato qui come un colpo al prestigio della Germania e come il preludio di una rapida bolscevizzazione degli Stati baltici.

Vice Commissione britannica in America per grossi acquisti

New York, 9 ottobre.

Si attende l'arrivo, proveniente da Ottawa, della commissione britannica incaricata di fare grandi acquisti di prodotti americani e di viveri, ai quali si aggiungeranno importantissime ordinazioni di aeroplani, motori, cannoni antiaerei, munizioni, non appena il Congresso avrà approvato l'abolizione dell'embargo. La commissione dispone di larghi mezzi finanziari ed ha provveduto anche a procurare il naviglio che dovrà trasportare, a suo rischio, i rifornimenti in Europa. Cantieri aeronautici americani si sono assicurati delle ordinazioni per 80 milioni di dollari, e lavorano già a ritmo accelerato.

Il governo americano ha ordinato una più intensa sorveglianza delle miniere e dei depositi di antimonio, cromo, manganese, latta, tungsteno, mercurio, nichel, ad evitare che gli approvvigionamenti non siano depauperati oltre misura dalle vendite all'estero. Saranno anche intensificati gli studi per produrre possibilmente materiali finora acquistati all'estero, secondo gli insegnamenti autarchici.
(Stefani)

Maggiore realismo nei giornali svizzeri

L'ipotesi di più vaste concessioni tedesche alla ricostruenda Polonia

Berna, 9 ottobre.

La lettura della stampa svizzera ci ha riservato oggi una sorpresa: lo scetticismo degli scorsi giorni circa l'esito dell'offerta di pace di Hitler si è leggermente mitigato, o, quanto meno, è scomparsa quella specie d'impazienza sarcastica con cui era stato accolto da principio il discorso del Reichstag.

Pericolosa euforia

Nessuna manifestazione concreta essendo fino a questo momento venuta a modificare il contegno ostile dei portavoce accreditati di Londra e di Parigi, bisognerebbe concluderne che, dopo più matura riflessione, gli scrupoli di una neutralità ben intesa e soprattutto la legittima preoccupazione dell'avvenire abbiano preso qui il sopravvento sulla pressione indiscreta della propaganda dei paesi democratici.

Si fa presto a dichiarare che l'offerta di Hitler è quella di un uomo che sa di aver fatto un cattivo affare ed a soggiungere che sarebbe follia tendergli la mano sul punto in cui sta per annegare. Parlare della «disperazione» del Führer è linguaggio indicato per l'editoriale del «Tempo», il quale infatti non esitava a ricorrervi anche ieri, ma che l'opinione neutrale non può accogliere senza le più espresse riserve. L'immagine di un Reich virtualmente sconfitto ed esausto, che i giornali franco-inglesi pretendono far accettare per buona ai loro lettori è per lo meno in anticipo sulla realtà di un numero x di anni. La realtà di oggi è che la guerra sul fronte occidentale non è ancora incominciata e che rifiutarsi a fare la pace subito non significa soltanto veder protrarsi per un tempo indefinito gli attuali relativamente incruenti duelli di artiglieria, bensì precipitare l'intero occidente in una serie indeterminata di massacri e di distruzioni senza esempio — «carneficina insensata», dicono le «Izvestia» — che trasformeranno questo settore d'Europa in un cimitero.

L'opinione pubblica di Francia e d'Inghilterra si trova per il momento in uno stato di euforia, di cui non è difficile rendersi conto, quando si rifletta che il conflitto sul Reno ha offerto sin qui l'aspetto rassicurante di una specie di guerra *en dentelles*. Gli schermi cinematografici non hanno ancora mostrato ai profani se non treni sanitari da fare invidia ai vagoni-letto, distribuzione di rancio che fanno pensare a liete merende campestri, ed installazioni difensive fornite dei comodi più moderni. Coll'idea di questa guerra da strizzari, le folle occidentali si sono rapidamente famigliarizzate, e il peggio che sembrano pensare ormai di quanto accade è che si tratti di una contesa seccatura. Nulla di meno adatto di un simile stato d'animo per apprezzare alla giusta stregua un'offerta di pace.

Contro tale euforia l'opinione svizzera, benchè sottoposta anche essa alle ripercussioni della ben organizzata propaganda franco-inglese, accenna oggi a reagire.

«Se lo scopo perseguito in Francia e in Inghilterra — scrive non senza vivacità la calma *Tribune de Lausanne* — consiste nell'instaurare una pace duratura, grazie al regno del diritto sovrano, il buon senso ci insegna che questa nobile ambizione sarebbe illusoria, qualora la guerra dovesse durare tanto da non lasciare più sul campo di battaglia fuorchè simboliche code di leone».

La ricostituzione polacca

Dal canto suo la *Gazette de Lausanne* osserva che, essendo le potenze occidentali verosimilmente incapaci di riconquistare la Polonia, come sono state incapaci di soccorrerla, è lecito chiedersi se non varrebbe meglio accedere a patti, dato per di più che la lentezza dell'offensiva francese comincia ad ispirare dei dubbi e che l'opinione pubblica, resa esitante, trova strano che Londra e Parigi rifiutino di prendere in considerazione il male minore quando è già forse impossibile riparare il male maggiore. Questi spunti conciliatori si mescolano — affrettiamoci a dirlo — ad una quantità di considerazioni negative e pessimistiche poco diverse da quelle dei giorni scorsi: ma il fatto che esistano e si manifestino costituisce già un progresso notevole quant'anche gratuito verso una visione più equilibrata dei fatti. In sostanza, quello di cui una parte della stampa svizzera sembra tuttora muovere rimprovero ad Hitler è di non aver fatto della ricostituzione entro certi limiti di una Polonia autonoma la condizione ed il prezzo della pace. Ora, la verità è che il senso del discorso del Cancelliere era invece precisamente questo ed anche qualche giornale elvetico comincia ad ammetterlo.

«Per quanto concerne la Polonia — scrive ad esempio la *Neue Zürcher Zeitung* — viene confermandosi l'impressione che la diplomazia del Reich sarebbe disposta a farne un oggetto di baratto per l'apertura di negoziati colle potenze occidentali. Un diplomatico tedesco — si tratta verosimilmente del dottor Schmidt — ha detto ai giornalisti accreditati a Berlino che se le potenze occidentali non sono ormai più in grado di aiutare militarmente la Polonia, esse possono però ancora aiutarla politicamente, intendendosi con la Germania. E' forse questa tesi in contraddizione col rifiuto di Hitler di permettere a terze potenze di immischiarsi nel nuovo ordinamento dell'Europa orientale? No, risponde la *Neue Zürcher Zeitung*, giacchè «Hitler non ha mai escluso che la discussione delle questioni polacche possa aver luogo anch'essa al tavolo della conferenza, semprechè, ben inteso, la discussione si limiti alla forma, alla struttura ed alle garanzie da dare al nuovo Stato. E' chiaro tuttavia, conclude l'organo zurighese, che le proprie decisioni definitive sulla soluzione del problema polacco il governo del Reich non può rendere pubbliche prima di essere sicuro che la sua offerta di negoziati di pace venga accettata».

Dai pochi accenni che precedono non è difficile rendersi conto, insomma, del relativo mutamento compiutosi tra ieri ed oggi nella opinione elvetica e della sua nuova tendenza a considerare la situazione diplomatica con maggiore obiettività e libertà di spirito, se non con maggiori illusioni di quel che non avesse fatto dapprima.

Lo stesso riserbo osservato dalla stampa berlinese nei riguardi della precipitosa levata di scudi della stampa anglo-francese e della evidente volontà del Reich di lasciare ai due Governi occidentali il tutto il tempo necessario per la riflessione, vengono giudicati più meritevoli di comprensione che non di ironia. La *Neue Zurcher Zeitung* mette inoltre in rilievo l'informazione del *Neue Chronicle* secondo cui una controffensiva di pace del Presidente Roosevelt non sarebbe del tutto da escludere, contrariamente all'opinione del *Daily Telegraph*.

Concetto Pettinato

Squadra navale tedesca sfuggita alle navi britanniche

Duello nel Mare del Nord fra aeroplani germanici e caccia e incrociatori inglesi

Londra, 9 ottobre.

L'Ammiragliato comunica che due aeroplani britannici da ricognizione hanno segnalato ieri nel pomeriggio che una squadra navale germanica si stava dirigendo verso il sud-ovest della Norvegia. Le forze navali britanniche, accorse sul posto in seguito alla segnalazione, hanno tentato di ingaggiare combattimento, ma la oscurità sopravvenuta ha permesso alle navi tedesche di occultarsi.

Oggi, nelle zone nord-est e nord del Mare del Nord, ripetute azioni hanno avuto luogo fra apparecchi da bombardamento tedeschi e incrociatori e cacciatorpediniere britanniche. Nessuna nave inglese è stata danneggiata. Si ignorano le perdite tedesche.

Sottomarino tedesco attaccato dai francesi

Parigi, 9 ottobre.

Il comunicato francese della sera annuncia:

«*In mare una delle nostre navi di pattuglia ha attaccato con successo un sottomarino nemico*».

Vapore finlandese affondato da una mina

Amsterdam, 9 ottobre.

Il vapore finlandese «Indra» di 2026 tonnellate, è affondato in seguito all'urto contro una mina al largo dell'isola di Terschelling. Un battello di salvataggio olandese, giunto sul luogo del naufragio, non ha più trovato che pochi rottami. Si crede che l'equipaggio sia stato salvato da altre due navi che si trovavano in quei paraggi.

Un primo elenco di 41 navi affondate nel passato settembre

Roma, 9 ottobre.

L'*Agenzia del Mare* pubblica un primo elenco di navi mercantili perdute per causa di guerra dalle nazioni belligeranti e neutre dall'inizio del conflitto al 30 settembre ultimo scorso.

Complessivamente, nel primo mese di guerra, sono andate affondate ben 41 navi mercantili, per complessive tonnellate 189.716, delle quali 27 per tonnellate 141 mila 857 erano inglesi, e 4 per tonnellate 14.764 erano tedesche.

Le navi perdute sono le seguenti:

NAVE	TIPO	Tonnell. lorde
Bandiera Inglese		
Athenia	(passeggeri)	13.581
Bosnia	(carico)	2.407
Manaar	»	7.242
Royal Sceptre	»	4.853
Oliverpool	»	4.060
Winkleigh	»	5.035
Pukkastan	»	5.205
Rio Claro	»	4.086
Recent Tiger	(cisterna)	10.176
Manipur	(carico)	5.851
Goodwood	»	2.796
Kennebec	(cisterna)	5.548
Inverliffey	»	9.456
Blairlogie	(carico)	4.425
Gartavon	»	1.777
Firby	»	4.869
Vancouver City	»	4.995
British Influence	(cisterna)	8.431
Fanad Head	(carico)	5.290
Davara	(presa)	281
Cheyenne	(cisterna)	6.815
Rudyard Kipling	(presa)	353
Kafiristan	(carico)	3.100
Kensgton Court	»	4.864
Okeside	»	1.577
Hawarden Caste	»	2.256
Clement	»	3.081
Bandiera Tedesca		
Olinda	»	4.858
Karl Fritzen	»	6.594
Ion	»	2.867
Helfrid Bismark	»	727
Bandiera Russa		
Metallist	»	4.000
Bandiera Francese		
Tamara	»	3.747
Bandiera Belga		
Alexander Van Opstal	»	5.965
Bandiera Olandese		
Rijck	»	1.514
Bandiera Finlandese		
Oliverbank	(cisterna)	2.700
Bandiera Greca		
Kosti	(carico)	3.933
Bandiera Lettone		
Imanta	»	1.353
Bandiera Norvegese		
Rinda	»	6.099
Bandiera Svedese		
Viland	»	1.949
Bandiera Danese		
Vendia	»	2.150

Le vittime dell'«Athenia» sono centododici

Londra, 9 ottobre.

Si annuncia ufficialmente che il numero dei passeggeri periti nell'affondamento dell'«Athenia» è stato di novantatre e cioè: cinquanta inglesi, trenta americani, sette polacchi, quattro tedeschi e due apolidi. Come era già stato comunicato in precedenza, i membri dell'equipaggio scomparsi sono stati diciannove. Il numero complessivo delle vittime è perciò di centododici.

Imminente riunione degli Stati di Oslo

Bruxelles, 9 ottobre.

E' ormai pressochè certo che i rappresentanti delle Potenze del gruppo di Oslo si riuniranno nuovamente a Bruxelles, forse nel corso della settimana, allo scopo soprattutto di discutere i problemi ad esse creati dai siluramenti di navi neutrali da parte di Potenze belligeranti e dalle difficoltà di altro genere che i belligeranti oppongono all'attività marinara dei neutri.

L'ex-Presidente del Consiglio Theunis è partito oggi per l'Italia dove si imbarcherà su un transatlantico italiano per recarsi negli Stati Uniti incaricato di una missione dal Governo belga.

Il proclama reale per la chiamata alle armi è letto dagli araldi al popolo di Londra

CRONACA CITTADINA

Improvvisa ispezione del Federale a quattro Fasci della provincia

Più volte per settimana il Federale compie, la sera, un giro in provincia allo scopo di ispezionare in pieno funzionamento i Fasci di Combattimento. Attraverso queste visite improvvise del Gerarca e quelle degli Ispettori di zona il lavoro diuturno e instancabile che i Segretari dei Fasci compiono alla periferia viene così seguito attentamente dal centro e le direttive applicate con un ritmo veramente sorprendente, che mantiene viva tutta l'azione del Partito, imprimendogli un costante dinamismo.

Ieri sera il Federale ha ispezionato ben quattro Fasci: Rivoli, Orbassano, Piossasco e Cumiana. Nelle quattro sedi il lavoro era in pieno fervore, non solo nelle segreterie dei Fasci, ma in quelle delle Donne fasciste, della G.I.L. e del Dopolavoro.

Il Federale, giunto inaspettato, ha voluto rendersi conto del lavoro che in quel momento veniva effettuato. Egli ha in seguito interrogato i Segretari ed i loro collaboratori sull'attività che vanno svolgendo. E così informato dell'andamento della mobilitazione civile, della raccolta del ferro, delle attività del Fascio femminile, della Gioventù italiana del Littorio, del Dopolavoro, della situazione del lavoro in rapporto alla disoccupazione e, ove reparti di truppa devono prendere stanza, ha curato affinchè nelle sedi dell'O.N.D. i soldati trovino quella cordiale assistenza che è negli intendimenti del Partito.

Ovunque il Federale ha incoraggiato i suoi collaboratori, anche più modesti, a proseguire con fede e volontà nel loro quotidiano lavoro.

Attività dei Fasci femminili

La Fiduciaria tra le operaie di due grandi stabilimenti

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili, accompagnata dalla Segretaria Provinciale della S.O.L.D., dall'Ispettrice e dall'Ispettore di zona, si è recata a Perosa Argentina, ricevuta dalla Segretaria del Fascio femminile e da tutte le sue collaboratrici, le quali l'hanno guidata in una visita ai due maggiori stabilimenti locali. In entrambi, la gerarca si è soffermata a parlare con le maestranze femminili, spiegando l'importanza della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio, ed illustrando il valore dell'organizzazione fascista nella vita politica ed economica della nazione. Essa ha in seguito distribuito alcune tessere della S.O.L.D. ed ha effettuato il giro dei reparti di lavoro. La Fiduciaria ha anche visitato l'asilo, il dopo scuola ed il Convitto operaie del Cotonificio Valle di Susa, esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti per l'attiva opera assistenziale da loro svolta. Dopo una breve visita alla Casa Littoria, la Gerarca è ritornata alla S. A. Gutermann, dove ha visitato l'asilo nido, il pre-asilo, l'asilo, il dopo scuola e il convitto per operaie, manifestando all'ing. Gutermann la sua viva soddisfazione nel constatare come tutte le provvidenze utili per le famiglie delle operaie siano state realizzate nel suo stabilimento.

La Mostra «anti-lai» dal Pini visitata dal Podestà

Nel pomeriggio di ieri il Podestà, accompagnato dal Vice Podestà conte Ferretti, si è recato a visitare la Mostra «Anti-lai» organizzata dal Gruppo rionale «D. Pini». Ricevuti dal Fiduciario, il camerata Bonino ed il conte Ferretti, visitavano i vari locali del Gruppo, quindi si soffermavano nel salone delle adunanze ad ammirare gli originali e significativi disegni della mostra, vivamente compiacendosi con il camerata Sbardella per l'interessante iniziativa. Prima d'allontanarsi il Podestà ed il vice Podestà rendevano omaggio al Sacrario degli Eroi del Gruppo.

Gli odierni funerali a Venaria di Enrico Rossi di Montelera

Vivo cordoglio ha prodotto in città e fuori la scomparsa del conte gr. uff. avv. Enrico Rossi di Montelera, deceduto a 76 anni, come i lettori sanno, nella sua villa di Venaria Reale, e che lascia dietro di sè larga eco di compianto. Figlio del comm. Luigi Rossi, che insieme col comm. Alessandro Martini aveva fondato la celebre ditta produttrice di vermut; era l'ultimo di quattro fratelli: il senatore conte Teofilo, già sindaco di Torino, Ministro di agricoltura industria e commercio, e quindi Ministro di Stato; l'ing. conte Cesare, deputato al Parlamento e Sottosegretario di Stato; il dott. Ernesto, presidente della sezione torinese della Croce Rossa Italiana e direttore tecnico degli stabilimenti Martini e Rossi. Lo scomparso, per i suoi meriti preclari, come i fratelli, era stato creato conte, nominato tra i primi cavalieri del lavoro ed insignito di numerose onorificenze nostre ed estere. I funerali hanno luogo stamane alle 10 a Venaria Reale. Alla famiglia la «La Stampa» rinnova sentite condoglianze.

Un grande giardino pubblico alla Barriera di Milano

L'inizio dei lavori che saranno ultimati a primavera - Un vasto piazzale per le adunate del Gruppo Sonzini — Le opere di assestamento di via Venti Settembre terminate

Il servizio municipale dei LL. PP. ha iniziato in questi giorni alla Barriera di Milano i lavori per la creazione di un grande giardino pubblico; necessità veramente sentita in quella popolosissima zona che fino ad oggi — contrariamente agli altri rioni — non era dotata di un'area disponibile per la ricreazione dei bimbi, fornito di alberate, viali, spazi verdi, arenili. Il giardino pubblico della Barriera di Milano sorgerà tra le vie Cardinale Allmonda, Varese, Aosta e Camino e misurerà centocinquanta metri per cento di lato, inquadrato da una serie di alberate con passeggiate e sarà suddiviso in tre parti. Al centro in corrispondenza dell'asse di via Cremona vi sarà una zona destinata circa un anno fa dal Comune di Torino — come si è già pubblicato — alla nuova sede del Gruppo rionale M. Sonzini. Nel caso venga costruito l'edificio, il giardino rimarrà diviso in due campi; nella parte nord saranno sistemati un ampio campo di giochi per bambini, numerosissimi nella zona, con un vasto arenile e grandi alberate; la parte sud sarà costituita da uno spazioso piazzale per le adunate dei camerati del Gruppo Sonzini e sulla testata di questo piazzale dal lato di via Cardinale Allmonda, verrà costruito un arengario. Parte del terreno era di proprietà comunale e una parte delle Soc. Assicuratrice Toro, che lo ha ora ceduto al Comune in seguito ad un accordo con la Podesteria. La spesa prevista per la sistemazione del giardino è di 250 mila lire circa comprese le alberate; di queste ultime il filare che fa da quinta sul lato della via Cardinale Allmonda sarà di pioppi piramidali e le altre saranno costituite da essenze adatte con prevalenza di tigli.

Sono terminati in questi giorni in via Venti Settembre, nel tratto compreso tra le vie Santa Teresa e Pietro Micca, i lavori di pavimentazione in lastricato su sottofondo in calcestruzzo, con il rinnovo delle sedi tranviarie e il riordinamento dei servizi del sottosuolo.

La sistemazione di questa arteria — importante per la sua centralità, per i nuovi grandi edifici costruiti e per la zona piena di negozi — potrebbe apparire ad un osservatore superficiale sproporzionata: grandi marciapiedi e piccola carreggiata; ma abbiamo già ripetutamente chiarito il concetto a cui il piano municipale dei LL. PP. si ispira, in linea generale, riguardo a questa materia; qui poi è stato portato a tale soluzione in considerazione del fatto che la via Venti Settembre, come fili di fabbricazione, non ha un andamento regolare. Le carreggiate stradali invece per motivi di viabilità debbono avere una larghezza costante che in particolare per questa centralissima arteria nei punti più stretti si doveva ridurre solo allo spazio necessario per la sede tranviaria, sede che deve servire promiscuamente anche al traffico degli altri veicoli. Qualora il Municipio avesse perciò allargato la carreggiata nei punti possibili, si sarebbero create zone di slargo nella strada, non utilizzabili dai veicoli, inoltre non si dava ai passeggeri del tram la possibilità di scendere direttamente sui marciapiedi rialzati. D'altronde in questa via il transito pedonale è intenso, sono necessari quindi marciapiedi larghi. In merito alla impossibilità di sostare con veicoli in via Venti Settembre, non si tratta d'un grande inconveniente, perchè in tutte le vie adiacenti i veicoli possono parcare a volontà.

Svegliati e parla!

L'avventura di un muto a causa di un trauma nervoso

Un interessante caso di suggestione ha permesso domenica scorsa ad un giovanotto di riprendere la parola, ch'egli aveva perduto otto giorni innanzi in seguito ad un trauma nervoso. Durante un suo giro di recite di beneficenza nell'alta Val di Susa il noto artista gr. uff. Gabrielli, a Bardonecchia era stato messo al corrente del fatto; nessuna cura era riuscita a ridare la parola al poveretto. Il gr. uff. Gabrielli, con il permesso del medico curante, volle tentare con la sua forza ipnotica a suggestionare l'infermo per ridonargli l'uso della favella. Avvicinato il soggetto in breve riusciva ad addormentarlo e durante il sonno gli ordinava di parlare al suo risveglio. E così fu. La prima parola del poveretto fu tra la commozione degli astanti: «Mamma!».

STATO CIVILE

Stato Venuto Celestino fu Stefano, a. 75, di Asiatano, pensionato, v. Sant'Ottavia 6 — **Deregibus Clotilde** v. Griva, a. 74, da Milano Nuova Agricola, via M. Vittoria 35 — **Ferini Giuseppe** fu Simone, a. 60, da Torino, falegname, v. Mondovì 33 — **Salocco Eusebio Giovanino** fu Eusebio, a. 56, da Torino, ragioniere, v. Rivoli 8 — **Vigo Caterina** v. Chiotera, a. 78, da Carlo Canavese, pension. c. Reg. Margherita 152 — **Boggio Maria Elisabetta** v. Nosca-Toda, a. 78, da Quittengo, casalinga, c. Regina Margherita 148 — **Lanoir Giorgio**, a. 74, da Torino, pensionato, c. Vanzetti 6 — **Marchi Giuseppina** fu Giuseppe, a. 60, da Venaria Reale, casalinga, c. Moretta 14 — **Lusatto Cino** fu Vito, a. 62, da Mantova, impiegato, via S. Tommaso 9 — **Chiesa Amalia** ved. Tapia, a. 76, da Savigliano, ragioniera, v. Filippo 14 — **Corsia Maria** in Gilardi, a. 32, da Torino, casalinga, v. Aporti 4 — **Bonapart Giuliana** fu Francesco, a. 83, da Argeo (Francia), religiosa, c. Villa Regina 27 — **Enderlin Bartolomeo** fu Carlo, a. 72, da Coria Can., materassaio, c. Reg. Margherita 153 — **Chiappa Giovanna** di Angelo, a. 29, da Trino Ver., casalinga, piazza Vitt. Veneto 14 — **Bobbio Eleodoro** fu Battista, a. 55, da Novara, falegname — **Pascoli Giovanni** fu Luigi, a. 69, da Volterra, pensionato — **Garbarino Ida** in Gialli, a. 60, da Genova, casalinga — **Canuzzo Elisa** v. Ferrarese, a. 68, da Pozzuolo, casalinga — **Biandino Lidia** in Cugno, a. 31, da S. Ambrogio, casalinga — **Arrighi Leopoldo** fu Ferino, a. 71, via Bibiana, 4, macellaio — **Costa Salmasso** di Filippo, a. 53, da Savona, meccanico — **Losa Onorina** in Stefano, a. 58, da Chivasso, casal. — **Conella Matteo** fu Francesco, a. 69, da Cervere d'Alba, pensionato — **Moti Elia**, a. 1, da Torino — **Motta Grosso Maria Carla** di Giovanni, m. 1 e 1/2, da Torino — **Brosolaro Virginia** fu Giuseppe, a. 77, da Venasca, maestra — **Lisanti Michele** fu Felice, a. 21, da Collesano, sarto — **Corio Giuseppe** fu Luigi, a. 76, da Mazzè Can.

Seguendo la Cronaca

MANCIA GENEROSA

a chi farà ritrovare cane da caccia Setter bianco picchiettato nero, taglia media, smarrito il 4 corr. a Castelferro (Alessandria). - Proprietario Prof. *Alfredo Rossi*, via Maragliano 10, Genova. Tel. 52-582.

E' ALLE PORTE!...

e siamo certi che tutti se ne saranno ormai accorti!

Vogliamo parlare del freschetto anzi tempo che si fa sentire anche dai sordi.

Fortunatamente il rimedio è a portata di mano: la Casa del Bianco (via Garibaldi 17) rigurgita di ottime catalogne di lana e trapunte imbottite.

Non dimenticare la trapunta sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Il più vasto assortimento *tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1,50; spugna L. 3; pannolini 0,95; federe a giorno 2,25; tenzuola 9,95; coperte stiro L. 5; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco

Torino - Via Garibaldi 17

Sempre palloncini ai bambini!

Si consiglia acquistare al mattino ad evitare la ressa pomeridiana.

da BIANCHI

VALIGERIA -- BAULI

CARTELLE SCOLASTICHE

a partire da L. 3,50

L. 4; L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 18, fino a L. 75.

Necessari per scrivere, da L. 3 a 30. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, bancali tipo scuola, lavagne, cestini per nello, pallottolieri, ecc. ecc.

da via XX Settembre a via Viotti

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica:

Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante

Roma: via Capo le Case 28-30

Napoli: via Depretis 15-17.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino: corso Vittorio Eman. 66 *(Partici vicino al Monumento)*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette) Re Rio-Gandiolone: ore 21: «Sogno d'un valzer», di R. Strauss.

ALFIERI: ore 21,15: Riviste Macario: «Follie d'America», di Del Abil.

ROSSINI: 21,15: Guardia che trallico

MAFFEI: Compa. Riviste Iride: ore 17 e ore 21,30: «Qui fu sala di Nini.

II^a MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXVIII^a della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il tesoro dei tropici» René Deltgen, Vera von Langen.

AMBROSIO: «Ballo al castello» (I.C.I.) Alida Valli, Cenzo, Ravel, Lombardi.

CORSO: «Katina» (Bonino senza corona) con Danielle Darrieux, John Loder.

AUGUSTUS: «L'ultimo volo» C. Morris.

CHIARELLA: «Kermesse eroica» (F. Rosay) e Gruppo d'Arte varia Silenzi.

BALBO: «La voce del diavolo» con Ricardo Cortez e Sally Eilers.

STATUTO: «Giglio insanguinato» di Burivier con Jean Gabin. Segue: Vecchio mulino, di Walt Disney, Ultime.

ALPI: «Raggio di sole», n. 1, 2, 3.

NAZIONALE: «6 ore di permesso».

MAFFEI: «All nella bufera» e Rivista.

MASSIMO: «Così comincia l'amore» Jessie Matthews, Robert Flemyng.

ELISEO 2 film: «Stella di Valencia» (Jean Gabin) e «Si parla di Clara».

COLOSSEO 2 film: «La donna di picche»; «Gli eroi della prateria» n. 1.

TORINESE: «L'albergo degli assenti».

C. ALBERTO: 14,30: «Per uomini soli».

PIEMONTE: «L'usuraio» e «Ruffles».

REGINA: «Edizione straordinaria».

FORTUNA: «Predoni di El Paso» e Var.

V. VENETO: «Una moglie ideale».

BELGIO: Poliziotto sereno e Orneglio.

PRINCIPE: «Il cavaliere senza paura».

SAVOIA: ore 15: «Conflitto Lucifero».

REX: «Eravamo 7 vedove» Gandusio.

Ore di gaiezza al REX con GANDUSIO

nel brillantissimo film

ERAVAMO SETTE VEDOVE

avventure di mare e d'isola deserta. Belle ragazze, complicazioni sentimentali, rivelazioni buffe e un condimento continuo di piacevolezze e di equivoci.

Risate infinite

hanno ieri punteggiato le prime rappresentazioni

al REX

di questo indovinato film *Manenti*, ravvivato da una interpretazione brioslssima dovuta, oltre al *Gandusio*, a *Nino Taranto*, *Laura Nucci*, *Amelia Chellini*, *Silvano Jachino*, ecc., ecc. Da oggi le repliche.

Domani all'AMBROSIO

ARRIVA IL CAMPIONE

e cioè l'irresistibile e popolare

FERNANDEL

eroe di paradossali avventure e disavventure sportive e sentimentali. Altri interpreti: *Raimu* (ultra comico) *Jules Berry*, *Lamvin*. (Enic)

AI CORSO

sempre tensa indescrivibile per

Danielle Darrieux in «KATIA»

Colosso Minerva

AUGUSTUS: «Ultimo volo»

con C. Morris, Whitney Bourne.

NAZIONALE: 6 ore di permesso

Premiato a Venezia

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Dal 2 all'8 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	117
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	3
Morti	124
Matrimoni trascritti	27

9 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni trascritti	3

LEGIONE VOLONTARI D'ITALIA

Chiudendosi col 28 ottobre il tesseramento per l'anno XVII, si invitano i camerati che non hanno ancora provveduto, a ritirare le tessere giacenti presso il Comando di battaglione.

PER AMBULANTI DI GENERI ALIMENTARI

I venditori ambulanti di generi alimentari (esclusa frutta e verdura) sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà in sede (via Filippo Juvara 21, domani 12, alle ore 16, per importante comunicazione.

L'esecuzione capitale di due feroci assassini

Isernia, 9 ottobre.

Stamane all'alba, sotto il ponte stradale in contrada Girella, è stata eseguita la sentenza 30 maggio u.s. di questa Corte di assise, che ha condannato alla pena capitale Faiola Vincenzo e Iannettone Gerardo. Costoro, la sera del 15 marzo dello scorso anno, in territorio di Pozzilli, aggredirono proditoriamente Galardi Giacomantonio e il figlio dodicenne Vincenzo e, allo scopo di rapinare il denaro che il Galardi padre aveva indosso, uccisero quest'ultimo e ferirono gravemente il figlio mediante colpi di randello alla testa. L'infelice ragazzo tentò di fuggire, ma fu raggiunto da altro violento colpo di randello che gli frantumò la scatola cranica e lo rese cadavere.

Ragazza uccisa da un quindicenne che scherza con un fucile da caccia

Gallarate, 9 ottobre.

Nella vicina borgata di Arnago, il quindicenne Riccardo Garzonio, impossessatosi del fucile da caccia del padre e delle cartucce, si allontanava di casa in cerca di selvaggina. Attraversando una via del paese notava una sua cugina, Oliva Vanoni, di 17 anni, affacciata ad una finestra e scherzosamente le puntava contro il fucile, dicendo che le avrebbe sparato. Purtroppo però l'arma era carica e il colpo raggiungeva in pieno l'infelice ragazza, fulminandola. La rosa dei proiettili feriva pure, in modo non grave, la madre dell'uccisa, Teresa Vanoni, di 41 anni, e una vecchietta, Teresa Rossi, di 73 anni. Accortosi dell'estrema gravità delle conseguenze del suo atto il Garzonio si allontanava velocemente, rendendosi latitante.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 80.000.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½	71 80	Edison	341 —
Id. f. c.	71 80	Unes	11 90
Rend. 5% I.	90 90	S. E. T.	803 —
Id. f. c.	90 40	Marelli	119 75
Rend. 5% II.	91 90	Savigliano	905 —
Id. f. c.	91 30	Natisela	241 —
Rend. 5% I.	90 30	I.N.C.E.T.	112 —
Id. f. c.	91 30	Mobiliare	217 —
B.T.N. 1940	99 80	Ilva	227 50
Id. 1941	100 20	Ansaldo	12 —
Id. 1943 I	100 —	Westinghi.	315 —
Id. 1943 II	99 90	Fiat	460 —
Id. 1944	95 20	Citanilini	93 —
Torino 4%	101 —	C.I.R.	720 —
Id. 5% (Cat.)	101 —	Sebiiajour.	80 50
Id. 5% (Cat.)	419 —	Mira Lanza	240 —
S. Paolo 4%	102 20	A.N.I.C.	98 50
Id. 5%	107 —	Montecatini	57 50
Op. Ass. 4%	105 —	Montevetri	221 —
Ferrov. 3%	320 —	Tubi Gal.	101 —
Stat 4%	605 —	M. Ameata	451 —
I.R.I 4½ %	458 —	Montecatini	107 50
Elter 4½ %	456 —	Acqua Pot.	146 —
Ist-Mare	463 —	R. Zuccheri	93 —
Istituto 4%	475 —	Florio	3 —
Stipel	501 —	Veneta-Pe.	66 —
Mediterr.	518 —	Lane Ital.	1 160 —
Meridion.	936 —	Valli Lauzo	57 50
Assic. Gen.	3400 —	Viscosa	380 —
Torino Nord	121 50	Cotonific.	760 50
Navig. A. I.	111 —	F.I.S.A.C.	86 —
Italgas	12 85	Rend Stabil.	820 —
Sip	12 —	Cartiera It.	121 —
Terni	904 50	Burgo	332 —
Valdarno	715 —	Forn. Bon.	120 —
Meridl. El.	338 —	Perugina	207 —
P. C. E.	81 50	Fiat	146 —
Sese	94 60	Ilsanam.	130 —

CAMBI: Parigi 46,30; Belgio 531,50; Svizzera 432; Olanda 445,35; Olanda 1092,50; Norvegia 449,50; Germania 768; Londra 79,05; Portogallo 72,40; Canada 17,62; New York 19,80; Danimarca 385; Argentina 460; Turchia 1492.

MILANO, 9. — Da Centrale 1009; Costruzioni Ferr. 295; Rubattino 61,75; Cot. Cantoni 37,25; Id. Flirter 358; Id. Val d'Olona 198; Id. Val Tirino 102,50; Id. Ulcese 596,50; De Angeli 957; Cantoni Coats 506; Lindi. Can. Naz. 560; Man. Rossari e Varzi 688; Id. Retanoli 490; Id. Tosi 885; Id. Cotoniere Meridl. 2282; Unione Bonifl. 365; Lan. Gavardo 602; Id. Rovel 2600; Id. Targetti 84; Cucirani Seta 346; Bernasconi 77; Chatillon 64,25; Snia Viscosa 588; Parchetti e C. 227,50; Alfi Fossi 528; Metallurgica It. 418,50; Dalmine 184,50; Breda 382,50; Ant. Bianchi 122,50; Id. Isotta Fraschini 31 e 3/8; Off. M. Reggiane 59,50; Soc. Adriatica di Elettr. 193; Id. Perli 536; Dinamo 465; Elettr. Riveratna 367; Id. Piacentina 335; Emiliana Es. El. 628; Idroelettr. privil. 184; Id. ord. 162,75; Tirso 147; Elettr. Lombarda 601; Meridionale di Elettr. 530; Termomeccanico 118,50; Distillerie It. 210,50; Feldmann 874,50; Raffinerie L. L. 772; Petroli d'Italia 13,50; Aeolia 54; Fondi Rustici 107; Saturnia 59,75; Pavimentazioni Bianchi 25,50; Gr. Alberghi Veneziani 55; Italcementi 265; Pirelli It. 1037; Pirelli e C. Tubi; Ribattiteli di Finale 260; Franco Tosi 365; Sarda 87; Teti 678; Cartiera Burgo 332; Iniziativa Edilizia 97,50; Sirt 636; Marelli 126; Milano Centrale 49.

BESTIAME. — **Alba**, 9: vitelloni piemontesi al Kg. la 4-5,8; id. della razza 6,6-7,5; vitelloni 4,6-5,3; vacca 2,4-3,8; da allevamento e da lavoro vitelli e vitelloni 5,6-6,6; maiali 3,6-3,6; vacche 1,6-2,2. — **Alessandria**: vitelloni al Ql. 38-42,6; maiali grassi 440-480; latticinoli cad. 100-180; buoi da lavoro 600-680. — **Milano**: buoi di 1a qual. 8,5-8,94; id. 2a 7,60-8,32; vacche di 2a 5,57-6,28. — **Modena**: manzette da un anno a due al Ql. 370-420; buoi 1a 420-450; id. 2a 370-420; vitelloni macelli al Kg. 3,28-3,76; id. lattonzoli 3,60-4; vitelloni grassi al Ql. 420-540. — **Piacenza**: vitelli da latte per macello 1a 6,50-6,50; innestiti e incastrati da macello 2a 5,5-5,75; vacche da macello 1a 3,60-5,60; id. 2a 3,20-3,50; manzoni 3,40-3,90; lattonzoli 6,5-6,5. — **S. Damiano d'Asti**: vacche da lavoro cad. 2500-3000; id. da macello al Kg. 2,8-3,6; vitelli da macello 5,5-6,5; id. da reddito 6,5-7,2; id. da allevamento cad. 600-800; lattonzoli 400-600; maiali da macello al Kg. 3,6-3,8. — **Valenza**: bestiame da macello (ori al Ql. 52-53; tarelli 54-55; buoi 41-44; manzi 39-44; vacche ordinarie 25-28; manzette 48-50; vitelli 66-73; suini 70-74; vitelloni 56-61; lattonzoli cad. 130-135; maiali 67-71.

VINI. — **Alba**, 9: nebbiolo all'Hl. lire 190-200; barbera 150-170; dolcetto 110-140. — **Alessandria**: barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 135-140; da pasto superiore 150-160; bianco secco 150-160. — **S. Damiano d'Asti**: barbera all'Hl. 120-140; com. da pasto 85-100. — **Valenza**: barbera comune all'Hl. 105-115; id. variati 115-130; vini da pasto superiori 130-150; vini misti e bianchi fini per bottiglie 170-180; vini di marca da pasto 185-200.

UVE. — **Aroni**, 9: nera alta collina al Ql. L. 70-75; id. fina 60-70. — **Bolzaneto**: dolcetti al Hg. 7-10,10. — **Lu Monferrato**: uvaggi di alta collina al Hg. 7,50-7,50; id. selezionati 6,80-6,90; id. ordinari alla rinfusa 4,80-4,90. — **Mirabello Monferrato**: uvaggi di collina al Hg. 6,80-6,90; id. fini 6,10-6,20; id. ordinari misti alla rinfusa 4,70-4,80. — **S. Salvatore Monferrato**: uvaggi di alta collina al Hg. 7,40-7,50; id. finissimi misti 6,80-6,90; id. fini variati 6,10-6,20; id. buoni selezionati 5,80-5,70. — **Stradella**: nera fina al Ql. 60-65; id. mezzalina 50-55; mezzana 40-45; piccola 34-40; regina 45-50; vespolina 40-45. — **Torino**: nera fina al Ql. collina al Hg. 5,20-5. — **Valenza**: uvaggi di collina al Hg. 6,80-6,90; id. fini 6,10-6,30; id. misti 5,50-5,60.

FALLIMENTI

TORINO, 7. — **Rosso Ilsio** titolare ditta **S.I.L.A.** (Studio tecnico impianti e approvvigionamenti) corso Re Umberto 127; sentenza 6-10-39 su istanza di creditori; giudice delegato cav. Prasmiburgo; curatore Zuccarelli rag. Giuseppe; verifica crediti 20-11 ore 10. — **Barra Umberto** ed **Equimozio Delfino** (estinta) via Col di Lana 47; decreto 6-10 ordina la convocazione dei creditori per deliberare su proposta di concordato al 25% rilasciato l'adunanza per le ore 10 del 28 ottobre dinanzi al giudice delegato. — **Chioppero Maria** nascita già via A. Doria 21, ora via Vanchiglia 29; decreto 6-10-39 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Boschero dott. Agostino. — **Cerri Adriana** ved. **Cerrina** negozio lingerie e calze; via Madama Cristina 2; decreto 7-10-39 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. Redilicato Saito.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Eravamo sette vedove*, di M. Mattoli

Un po' commedia e un po' farsa, con qualche tono anche operettistico, il film è divertente e strappa allo spettatore risate. Subito presenta un tipo: uno scapolo cinquantenne, senza crucci, sano come un pesce, ma afflitto da una incipiente ipocondria, che si risolve in un proteso desiderio di contraddizione e in un diffidente bisogno di solitudine. Date a questo tipo le sopraccigliа a cespuglio di Gandusio, e la fortuna del personaggio è fatta; anche perchè l'attore è qui alla sua migliore prova cinematografica e anima il film con la sua comicità scattante. Poichè un medico gli ha assolutamente sconsigliato il mare, quello addirittura s'imbarca per una traversata; sicuro, dice lui, di trovare a bordo pace e solitudine. E il suo desiderio di tranquillità a ogni costo lo porterà così, con alcune peripezie, a essere fra i protagonisti di un quasi naufragio, che avrà il suo epilogo in una isola deserta: dove il naufrago Gandusio approderà con sette naufraghe, sei giovani e carine, la settima una tremenda virago. Intenzioni garbatamente umoristiche sono evidenti in parecchie utilizzate scenografie del transatlantico, bene eseguite a Cinecittà; e attorno al Gandusio e a Nino Taranto il galetto asciame femminino è composto da Laura Nucci, Amelia Chellini, Silvana Jachino, Laura Solari, Greta Gonda, Maria Dominioni, Anna Maria Dossena.

m. g.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Varietà — 22: Voci del Mondo: «Consigli alteri di una filodrammatica» — 22,10: Concerto del pianista Vico La Volpe — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Elettra», tragedia di Riccardo Strauss, diretta dal M.o Fernando Previtali — 22,40: Musica varia — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,50: «Valzer dell'Ovest», operetta di Giovanni Paganini — 22,30: (Tl. NAI) Musica varia e da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 Ottobre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Stato	Mare
Torino	15,8	7,0	var.	sereno	—
Roma	20,1	9,1	staz.	ser.	—
Milano	18,7	7,4	var.	misto	—
Genova	19,8	14,8	dim.	cop.	mosso
S.Remo	20,4	15,0	staz.	misto	»
Venezia	17,0	11,0	aum	ser.	cal.
Trieste	15,8	10,0	dim.	misto	mare
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	16,5	11,4	dim.	ser.	—
Firenze	16,8	7,4	»	cop.	—
Ancona	18,0	8,3	var.	misto	mosso
Bari	16,7	11,4	aum	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	13,4	13,2	aum	misto	agit.
Taranto	20,0	12,5	var.	»	mosso
Cala	21,8	15,8	dim.	»	»
Messina	23,1	15,2	aum	piov.	»
Cagliari	23,0	12,7	var.	ser.	cal.
Tripoli	29,0	22,4	aum	misto	mosso
Kangasi	35,0	19,9	staz.	»	»
Rodi	26,0	21,6	»	cop.	cal.

Previsioni del tempo

sulle nostre regioni continuano ad affluire delobinente masse di aria fredda in lento rinvigliamento. Le condizioni del tempo saranno alquanto instabili. Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni assumenti anche carattere temporalesco. Precipitazioni nevose sulle Alpi. Venti moderati settentrionali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi.

Improvvisamente è volata al Cielo l'anima buona di

Clotilde Deregibus ved. Griva

Esempio mirabile di rare virtù cristiane e famigliari

Angosciati ne danno l'annunzio i figli: **Maria** col marito Dott. Ing. **Attilio Turinetto** e figlio **Sandrino**, Maggiore **Gianni** colla moglie **Adriana Borsetta** e figlia **Roberta**, Dott. **Giuseppe** (Montecarlo) colla moglie **Ines Crispi**, Dott. **Francesco Attilio**, la sorella, i nipoti, i parenti tutti e le affezionate **Cecilia Pesce** e **Maria Degani**.

I funerali avranno luogo martedì 10 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Maria Vittoria 35. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Cortellazzo - Tel. 41-242

Il 7 corr., munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Gilardi n. Genta

Desolati danno l'annunzio dell'immatura perdita: il marito Rag. **Domenico** col piccolo **Michelangelo** che tanto amava, la mamma **Rozzolo Teresa** ved. **Genta**, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta si dà l'annunzio a funerali avvenuti.

Si dispensa dalle visite.

Torino, via Aporti 4.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 55-489

Il Consiglio ed il Collegio Sindacale della **Compagnia Coloniale Subalpina S. A. «Colonalpi»** partecipano con profondo dolore la morte del

Conte Grand'Uff. Avv. Enrico Rossi di Montelera

Cavaliere del Lavoro

padre del Conte **Lando Rossi di Montelera**, benemerito amministratore della Società. (2150

Il figlio **Alessandro Isidoro** addolorato partecipa la morte del

Comm. Demarchi Rutilio

Medaglia d'Argento al Valor Militare - Generale d'Artiglieria nella Riserva - Ufficiale Mauriziano - Cittadino onor. di Saluzzo

Genova, 9 ottobre 1939-XVII. (000

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, a qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

PICCOLE SOFFERENZE DI STOMACO

La maggior parte degli ammalati di stomaco hanno cominciato il loro martirio con dei piccoli malesseri. Dopo i pasti sentivano pesantezza, avevano dei rigurgiti acidi, dei mali di testa, delle debolezze e dormivano anche male. Questi diversi malesseri non duravano; uno o due pasti passavano benissimo, un altro era difficile più difficilmente. Oh! ciò passerà! si dicevano fra loro le future vittime. Arrivò il giorno in cui ogni pasto fu per loro un martirio: la digestione che un tempo si effettuava sempre più dolorosa. Milioni di queste vittime dello stomaco, in tutto il mondo civile, si accorsero però che non soltanto trovano sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo ogni pasto, ma che finalmente anche le funzioni digestive ritornavano normali. Siate previdenti coll'aver sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). In tutte le Farmacie (potrete a tavolette) L. 5,50 e L. 9,60. Autorizzato che ci sia data la Manneka Bisurata. (Aut. Pref. Firenze N. 30250; Div. 5; 17-8-1938-XVI).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA D' INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE L. 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA L. 155.000.000 AL 30 MARZO 1939-XVII

**AMMINIS

DUEMILA ANNI

Eccola qui. E' un'anfora che conterà, sì, duemila anni almeno. Fu pescata l'anno scorso di luglio sotto l'isola di Montecristo da certi pescatori che avevano buttata la rete a duecento metri di profondità, e non cercando davvero anfore antiche. Ai pescatori dei pescherecci può capitare, con le reti che toccano il fondo del mare, anche peggio che questa roba; pezzi di catrame o di carbone, e tutto quello che le navi perdono sulla loro rotta fra le tempeste e i naufragi; può capitare d'impigliare con le reti nelle alberature delle navi cadute sul fondo del mare, e di ritirarle lacere. Ma nessuno immaginava di pescare un'anfora perduta duemila anni fa da qualche legno in un'antica tempesta sul mare immutabile.

Fu un'estate piena di questi ritrovamenti, da quelle parti. Le reti tiravano su anfore delle forme più diverse, e i pescatori vi si rassegnarono quando seppero che si potevano vendere: ce n'erano che venivano su coi bracci raccolti in alto come donne che vanno alla fonte, o col manici corti sulle pance tonde, o della forma di certe fiale quali si ritrovano nelle tombe antiche. La figura umana, che è poi la forma della giara, dell'orcio, dell'anfora, la si vedeva riprodotta sotto la più strane guise; in certune riproduceva la forma del petto, dei fianchi, e infine scopriodo sempre lo stesso motivo umano, si riduceva alla forma del cuore. La mia, appunto, aveva questa forma di cuore.

Non potei avere quella che sembrava una comare con le mani congiunte sulla testa, una forma fenicia, e che, a un certo punto, da una incrinatura si mise a versare un liquido denso e bigio, un catrame, una pece da calafati, un misto di resina e di cera di miele, tenace e odoroso, che cominciò a spandersi nell'aria. Io si risentì per molti giorni sottovento quando meno lo si aspettava, si mescolava agli odori della spiaggia e del porticciolo, « Ecco, mi diceva, come doveva odorare un porto antico, come questo odore si mescolava al tanfo profondo delle navi in cantiere, all'odore del pane sfornato là nel villaggio, a quello del bosco scaldato dal sole sul colle, e che arriva lontano sul mare come l'alito della terra. Tutto svani pensato, meno che di risentire vigoroso un odore di venti secoli ». A tratti, quando questo odore mi sorprendeva, mi pareva di camminare all'indietro nel tempo, e di essere un viandante senza età, ridotto tutto in questo breve respiro. Per qualche giorno aspettai che, rimersa nel mondo della luce e del calore, pure la mia anfora gemesse la sua pece. Ma era vuota. Buttata in una notte di tempesta con tanto altre, piene, per alleggerire la nave? Calata giù in un naufragio? E' più probabile. Era rimasta sul fondo marino tanti secoli; le onde di molte tempeste si erano addensate sopra di essa distruggendo ben altro ma non quella fragile superficie di creta color di rosa appassita. Ed era un lavoro lungo quello che si era accumulato sopra: i nicchi, le lepadi, i poriferi, la madrepore vi avevano stabilito le loro gallerie e i loro labirinti, anche le loro ramificazioni, incastrate le valve della stessa forma dei coloniceri delle stalattiti. L'anfora da una parte era un gran disegno, simile alla rete di vene e di arterie che si vede nelle illustrazioni raffiguranti il cuore umano. Dall'altra parte, dove l'anfora posava sul fondo del mare, e in tutti quei secoli era rimasta sullo stesso lato senza che nulla mai la smuovesse nell'abisso, il coccio era liscio e pulito, vi si leggeva la riga della stecca che aiuta il vasaio mentre gira il vaso sul tagliere formandolo con le dita.

A sentirla sotto le nocche, era intonata, senza una fenditura, con quel suono pieno che tante volte si sente nei paesi le mattine di fiera intorno al venditore di terraglie. Doveva aver contenuto olio, o acqua dolce, oppure vino, i tre elementi che parlano in tutto il Mediterraneo il linguaggio della loro semplice gioia. E adesso era vuota, intatta, ma inutile. Un niente avrebbe potuto romperla e disperderne la forma dopo venti secoli. Riammessa alla vita, il problema era di conservarla alla vita. Non dirò dei riguardi con cui fu trasportata, e delle stupide cure. Pensavo: tante cose sono state distrutte, civiltà, città, nazioni, e statue meravigliose, e libri pieni di verità; che cos'era mai a quel confronto quest'anfora! Nulla. Ma intanto era rimasta intatta nella sua forma, come non era rimasto il Colosseo o il Torso del Belvedere. Ma proprio perchè non serviva più a nulla, e non avrei potuto mettervi nè l'olio nè l'acqua nè il vino, era più difficile conservarla. Vi sono cose che hanno una vita lunga fino a quando servono alla vita di tutti i giorni, cose fragili e pure indistruttibili, come certe fiale arrivate fino a noi da secoli, e assai di più che non ne contasse la mia anfora. Il problema della conservazione, comincia quando tali oggetti non vi adoperano più.

Mi pareva di scorgere chiara la legge per cui tutto muore quando non serve più, e che la vita è soltanto uso, consumo, compimento di una vicenda e di una storia. Così muoiono le civiltà; e d'un tratto, come cessa un gioco di ragazzi, nazioni intere e mondi cadono nell'oblio, quello che ieri pareva un mondo fitto e denso diventa un paesaggio morto e dimenticato, il rumore delle armi e delle conquiste non è più che ricordo, come il mare che si chiude un giorno sul vascello naufrago sotto Montecristo.

Aveva veduto nel medesimo porticciuolo, dove avevo compersto quest'anfora ospite ingombrante, che centinaia di altre anfore simili a questa, rimaste sulla superficie della terra, in un lontano giorno in cui la loro forma non ebbe più senso nè utilità erano state rotte in mille pezzi e adoperate a costruire una gittata sul mare: il muro scoperto di una rovina era impastato di tali rottami, vi si distinguevano incastrati i fondi a punta, i manici, le bocche, conficcati nel cemento medievale. Sembravano, quei rottami di coccio, un sangue antico rappreso. C'era una violenza anche in questo, il segno della fine d'un mondo familiare. Non mi sapevo spiegare come tutto un muro fosse stato costruito col rottami di queste anfore se non pensando alla fine d'un mondo e d'una civiltà con le sue abitudini e i suoi utensili.

Era l'anno scorso, di agosto. Venne il settembre e i rumori che preannunziavano la guerra. Si capisce che tali cose potessero suscitare nell'animo impressioni come queste, di qua e di là dalla fine delle cose. Potevo considerare un momento di vita trapassata da quell'angolo remoto: il ricordo d'una fabbrica di vasaio accanto a una città prospera, il mercato sonoro di quei vasi, la folla, il tesoro familiare del vino, dell'olio, dell'acqua e delle granaglie conservato in quei vasi: una vita, nel suo attimo, tranquilla ed eterna. E poi la mattina della partenza delle navi e come questi vasi furono caricati a bordo, compagni preziosi dei naviganti sul deserto del mare. E poi un altro giorno, sotto la spinta incessante del tempo, nuovi bisogni e conquiste mutamenti improvvisi, e questi oggetti divenuti pallidi ricordi di un'altra vita, e quelli che non furono protetti dagli abissi del mare divennti materiale per levare un muro nuovo di un tempo nuovo pieno di nuova speranze. Quando venne il settembre, con la vertigine della guerra che si diffuse come una febbre, le campagne erano attonite, c'era un'attesa non soltanto nei solchi aperti dall'aratro. In fretta facemmo le valige per tornare in città, fuori di quella immobilità della terra che pareva volgersi interrogativamente a noi come una madre ignara. Rivoi tardi e cavalli correnti rimanevano a significare il solo aspetto che nella terra non muta.

E a un tratto pensammo a quell'anfora che lasciavamo nella casa chiusa e che pensavamo forse di non rivedere mai più. Forse fra breve, dopo duemila anni di esistenza, anch'essa un nuovo chio di cocci. Un operaio in un mattino nuovo avrebbe impastato la calce pel suo muro nuovo, e avrebbe adoperato quei rottami a coprire un vuoto e a riempire un buco. Perchè tutta la terra è fatta a questo modo, e la corsa pazza degli anni, e la civiltà. Sarebbe stata una bella mattina, con un mare turchino, e non si sarebbe sentito, sul campo scintillante di rugiada, che il fischietto di quell'uomo che murava, e il colpo della mestola che rompeva per squadrario, secondo i suoi bisogni, il frammento di quel vaso.

Corrado Alvaro

Visite a stabilimenti di S. E. Lantini nel Milanese

Milano, 9 ottobre.

Il Ministro delle corporazioni, S. E. Lantini, ha visitato oggi gli stabilimenti di Cesano Maderno e di Varedo della Snia Viscosa, interessandosi alle varie fasi del processo di trasformazione della cellulosa italiana, ottenuta a Torre di Zuino dalla canna gentile, in filati di rayon e in fiocco. La produzione dello stabilimento di Cesano, di 2 milioni di chilogrammi all'anno sui circa 120 milioni di chilogrammi prodotti dal Gruppo Snia-Cisa, sarà tra breve completamente alimentata con cellulosa nazionale, essendosi constatato che i filati ottenuti con tale cellulosa presentano caratteristiche superiori a quelli derivanti da cellulosa straniera.

S. E. Lantini ha pure visitato gli stabilimenti per la produzione dei lanital, dove entrerà in attività un nuovo reparto capace di 10 milioni di chilogrammi, mentre attualmente se ne producono circa 3 milioni.

S. E. Lantini si è recato poi al nuovo stabilimento di Varedo, che sta per entrare in attività con una produzione giornaliera di 30,000 chilogrammi di fiocco e di 10.000 chilogrammi di rayon.

Al termine delle visite, S. E. Lantini è stato vivamente acclamato dalle maestranze.

Le operazioni per le semine in favorevole svolgimento

Roma, 9 ottobre.

L'« Agenzia Economico-Finanziaria » ha da fonte bene informata e competente: « Nonostante le abbondanti precipitazioni che hanno inzuppato i terreni, sono proceduite alacremente e con la più diligente cura da parte degli agricoltori le operazioni preparatorie alle semine del grano, che si stanno ormai iniziando in condizioni generalmente favorevoli ».

Le farmacie non sono autorizzate a vendere il caffè

Roma, 9 ottobre.

Il Sindacato provinciale fascista farmacisti comunica: « Numerosi farmacisti si erano rivolti a questo Sindacato chiedendo se le farmacie erano autorizzate alla vendita del caffè. Si precisa che il caffè non è sostanza compresa nella Farmacopea Ufficiale e che non esiste alcuna autorizzazione di vendita alle farmacie. I medici evitino pertanto di prescriverlo nelle ricette agli ammalati ».

Il "Nippon„ attorno al mondo

L'aereo giapponese è giunto a Roma

Roma, 9 ottobre.

Proveniente da Siviglia, da dove aveva decollato alle ore 8, ha atterrato alle ore 12.21 all'aeroporto del Littorio il monoplano bimotore giapponese « Nippon », che sta compiendo il giro del mondo, nel corso del quale visiterà circa trenta paesi, portando a ciascuno di essi un messaggio di « buon auspicio ».

Ad accogliere il valoroso equipaggio, capeggiato dal comandante Ohara, si trovavano il generale Fougier, in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, un rappresentante del Ministro per la Cultura Popolare e parecchie altre personalità italiane e giapponesi, fra le quali ultime l'incaricato d'affari nipponico Sakamato, con gli addetti militari dell'Ambasciata, presso il Quirinale. Era pure presente una folta rappresentanza della collettività giapponese a Roma, un numeroso gruppo di ufficiali dell'Aeronautica e le maestranze dell'aeroporto. I trasvolatori giapponesi sono stati festeggiatissimi.

Costruito in questo stesso anno dalla Corporazione dell'industria pesante, l'apparecchio misura una apertura d'ali di 25 metri ed una lunghezza di carlinga di 16 metri; splica sulle ali la sigla di registrazione « Y-BACI ».

Osservando il « Nippon » dal punto di vista della sua conformazione tecnica, appare interessantissima la struttura dei motori e delle eliche: sviluppano 1 primi, una forza di novecento cavalli ed imprimono all'apparecchio una velocità di crociera di 180 chilometri orari.

Il viaggio è stato voluto, come è noto dai giornali *Omika Mainichi* e *Tokyo Niki Niki*.

I sei piloti e il sorridente, affabile inviato « augurale », come vien chiamato il signor Ohara, hanno dichiarato, subito dopo l'arrivo, che la crociera si è aperta con una sfida al Pacifico settentrionale, superata la quale, le ali del Nippon hanno intrapreso attraverso l'Asia il loro compito di portare un messaggio augurale ad oltre trenta nazioni. Infatti, quando il viaggio sarà completato, i cinque continenti ed i tre oceani saranno sorvolati e l'equatore attraversato due volte. Si tratta perciò del più lungo giro attorno al mondo realizzato in un solo viaggio, da uno stesso apparecchio e dallo stesso equipaggio. Ciò che significa uno dei più grandi tentativi aviatori che sia stato intrapreso da una organizzazione giornalistica.

Il volo sarà il più promettente inizio del ventisettesimo secolo dell'Impero.

Giustamente, la folla di autorità militari, aeronautiche, diplomatiche e sportive che si era radunata fin dalle 11,30 sul campo, ha reso simpatico omaggio agli uomini dell'equipaggio, all'indirizzo dei quali ha inscenato una simpatica, cordiale manifestazione. Sono tre questi, come già dicemmo, Sumitoshi Nakao, che è il capo pilota, ed è quello stesso che nel 1938 pilotò uno dei due *Heinkel* da Berlino a Tokio sulla rotta meridionale, in 167 ore e 42 minuti. Secondo in comando è Yoshida, che è uno dei più giovani ed abili piloti giapponesi contando al suo attivo già otto anni di esperienza di volo. Con essi è anche il tecnico Shimokawa, e come meccanico è Saeki. Vi sono ancora due marconisti Sato e Yaokawa, anch'essi scelti tra i migliori elementi della sezione aeronautica del loro paese.

Si vede da tutto ciò, quindi, come il volo sia ancor più lungo di quello compiuto dal tenente americano Smith nel 1924: e per curiosità potremmo ancora dire, stando alle cifre che i simpatici camerati giapponesi ci hanno fornito, che a volo completato il giornale di bordo recherà i nomi di cinque continenti, tre oceani, bolli e firme di oltre trenta Nazioni, on totale di 55.800 chilometri e 215 ore di volo.

I piloti giapponesi e l'aviatore « augurale » del popolo nipponico si tratterranno nella nostra città per qualche giorno. Essi riprenderanno, quindi, il viaggio alla volta di Bagdad - Karaki - Bangkok. Come si sa, essi provengono da Madrid. Il loro viaggio è stato ottimo, specialmente l'ultimo tratto in prossimità della costa tirrenica, ed in arrivo.

Nozze Boidi-Alberione

Alessandria, 9 ottobre.

Stamane si sono celebrate a Casalcermelli le nozze fra la signorina Maria Rosa Alberione e il dottor Carlo Boidi, consigliere nazionale e Podestà di Addis Abeba. Testimoni per lo sposo sono stati il Segretario del Partito e S. E. Terruzzi, per la sposa lo zio materno dott. Franzini e S. E. Cavallero. Al rito nuziale, officiato dal console generale ispettore dei cappellani della Milizia, mons. Rubino, erano intervenute numerose personalità, autorità e gerarchie provinciali.

L'assicurazione unita a prestito costituisce reato di usura

Milano, 9 ottobre.

Il pensionato comunale Mario Giorgi, trovandosi in gravi ristrettezze, chiedeva in prestito a certo Antonio Lodoletti 9.000 lire e questi si mostrava disposto a concedergliele purchè il pensionato facesse una assicurazione sulla vita per 30 mila lire. Il Giorgi aderiva, ma allorquando tempo dopo egli richiedeva un rimovo di cambiali il Lodoletti glielo accordava solo a patto di una nuova assicurazione sulla vita per 30.000 lire, assicurazione che il Giorgi contrueva per la moglie. Ma trascorso il primo anno, trovandosi il pensionato nella assoluta impossibilità di pagare i forti premi, perdeva i vantaggi dell'assicurazione, ed il solo a beneficiarne restava il Lodoletti, che aveva percepito, oltre all'interesse del 10 per cento sulla somma mutuata, anche il 55 per cento di provvigione sul premio di assicurazione.

Sporta denunzia contro il Lodoletti, il Tribunale in prima istanza lo assolveva, ma ora la Corte di Appello, cui era ricorso il Pubblico Ministero, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e 2.000 lire di multa, ritenendo che le operazioni di assicurazione abbinate a prestiti costituiscono un reato di usura. Sulla interessante questione non vi erano precedenti giurisprudenziali.

Una maggiorazione per il riso

Roma, 9 ottobre.

Il Ministero delle Corporazioni, con dispaccio a tutti i Prefetti e Consigli Provinciali delle Corporazioni, ha fissato i prezzi del riso e del risone per la campagna 1939-40. In rispondenza dei nuovi prezzi del riso all'ingrosso, i prezzi di vendita al dettaglio saranno maggiorati per il riso originario di centesimi 10 il chilo; per il riso mezzanello, di cent. 15; per il vialone, di cent. 25.

SPORT

Il campionato di calcio

Il Venezia insiste ma le sue rivali non perdono terreno

Grosse sorprese non se ne sono avute, nella « quarta » del campionato, ed anzi, eccezione fatta per le proporzioni assunte da alcuni punteggi, bisogna proprio riconoscere che tutto s'è svolto secondo le previsioni. S'era detto che il Venezia sarebbe rimasto solo al comando del gruppo e così è stato; s'era pensato anche che il Torino, ancora troppo incompleto per essere in grado di fornire un rendimento normale, non avrebbe resistito al Bologna, ed infatti al Littoriale i « granata » hanno perso nettamente: si erano date per probabili le vittorie della Lazio, del Milano, della Juventus e del Novara, e tutte quattro si sono verificate. Neppure i due successi esterni della giornata, conseguiti dalla Roma a Napoli e dall'Ambrosiana a Sampierdarena hanno stupito, poichè si sa che Napoli e Liguria non sono apparse, in questo inizio di torneo, così forti da poter sbarrare il passo alle unità che vantano per la maggiore.

La nuova situazione è impostata sul primato del Venezia e sulla graduatoria che alle spalle dei « neri verdi » si è venuta formando. Il Venezia continua. Dopo gli squadroni a base tecnica ha giocato anche la Triestina, che è compagine dal giuoco veloce, volitivo, intraprendente. L'ha battuta con il suo ormai noto sistema: sfrancandola alla distanza ed imponendosi non solo in virtù di una manovra limpidissima, ma con un progressivo ed irresistibile ritmo al quale forse nessuna grande unità della massima categoria sarebbe attualmente in grado di resistere. Come l'undici nero-verde abbia potuto fondere le sue energie in modo tanto mirabile, e tanto rapidamente, è un piccolo miracolo, oppure quello che per gli stessi dirigenti ed appassionati veneziani poteva essere un bel sogno è diventa una realtà ormai indiscutibile. La squadra non è in staffetta che parte in quarta velocità per fermarsi poi di fronte al primo ostacolo veramente serio; è, invece, un complesso che deve la sua straordinaria ascesa alla sua solida ed indovinata struttura oltre che alla sua perfetta preparazione. Non solo vince, ma convince e non c'è motivo, per ora, di pensare a quali disavventure potrà andare incontro nel corso del campionato che, con le sue trenta giornate, logora le forze anche delle formazioni migliori. Noi crediamo passa far molta strada e restare sempre in buona posizione, con che, in definitiva, guarebbe assai all'interesse del tecnico, essendo preferibile l'affermazione di un'unità nuova e « gabbidina » piuttosto che il monologo di una squadra partita già con fondate speranze di conquistare il titolo.

Alle spalle del Venezia la classifica pone tutti i « grandi nomi » del calcio nazionale. Ci sono, nell'ordine, Ambrosiana Lazio Milano Bologna Roma Torino e Genova, formidabile lotto di squadroni comprendente tutte le aspiranti allo scudetto. Son le unità che, sorprese dallo scatto iniziale del Venezia, hanno perso terreno un... non troppo. Son le squadre che sono incappate in qualche giornata nera, ma che al valzano di forze tali da poter affermarsi. Sono le figure di primo piano del torneo. L'Ambrosiana, che abbiamo visto male in arnese sul terreno di S. Siena, s'è ora ripresa bene e non c'è motivo di negarle fiducia per l'avvenire. La Lazio non solo non ha perso ancora, ma poteva una capolista offensiva che è dovuta, altra al ritorno in forma di Piola, al buon lavoro dei due « interni », che fra compagni di classe si sono trovati subito bene, ed alla rivelazione Vettraino, piccolo grande giocatore nel quale i ragazzi della classe sono evidenti. Il Milano non è più quello dell'anno scorso e le sue vittorie soddisfano pienamente. Il Bologna è in ripresa e si sa che alla distanza sarà degnamente al suo posto in difesa del titolo. La Roma ha ritoccato l'ingnadratura in punti essenziali ed ha così ricuperato il precedente smacco. Torino e Genova, i due grandi sconfitti della giornata, hanno valide attenuanti; e ragazzi completi si comporteranno ben diversamente.

Le squadre che per stanno alla pari con il Genova e quelle che le seguono non sembrano di levatura tale da lasciare le posizioni attuali per venire ad aggiungere al lotto delle « velleità ». Triestina Novara Bari Liguria Napoli Modena e Fiorentina sono chiaramente chiuse dalle rivali che già le precedono in graduatoria. Meglio di tutte dovrebbe poter fare la Juventus, che ha elementi di effettivo valore e solo ha bisogno di ormonizzarne il gioco e potenziare il rendimento. Il campionato è lungo ed anche i « bianco neri » avranno tempo e modo di giungere al posto di cui sono degni.

Luigi Cavallero

Il sorteggio degli incontri valevoli per la « Coppa Brian »

Roma, 9 ottobre.

Sono stati sorteggiati gli incontri di Coppa Brian, Campionato nazionale tennistico di I cat. a squadre. Ecco il sorteggio:

sabato 14 ottobre: Tennis Parioli c. Tennis Milano; domenica 15: Tennis Parioli c. S.S. Parioli; lunedì 16: S.S. Parioli c. Tennis Milano.

Le gare di singolo si svolgeranno alle ore 14 e il doppio un quarto d'ora dopo la fine delle gare singolari. Le squadre saranno composte dei seguenti giocatori:

Tennis Milano: Romanoni, Quintavalle, Scotti, Rado; riserva Sada. Tennis Parioli: Cucelli, Vido; Circolo Tennis Parioli: Bossi, Del Bello, Destefani, Della Vida. La Virtus Bologna ha rinunciato alla disputa della Coppa Brian per mancanza di un secondo giocatore.

NOTIZIARIO

A Buenos Aires è finito il torneo di Tiro a Segno per l'assegnazione della « Scuola d'Argento » o « Trofeo Vassallo ». L'ambito trofeo è stato aggiudicato alla squadra della Società Italiana di Tiro a Segno che ha segnato 1.452 punti.

Il Consiglio di Presidenza della R. F. Motociclistica Italiana ha discusso sui seguenti argomenti concernenti l'attività federale, è stato deciso per l'assegnazione dei titoli di campione italiano per l'anno XVII, sia per conduttori che per case costruttrici.

Alla F.I.C.C. sono stati richiesti due arbitri per dirigere incontri internazionali Jugoslavia-Germania, del 15 c., a Zagabria, e Scemia-Marca Orientale, a Praga, del 29 c. La Federazione ha designato, rispettivamente, gli arbitri Barlassina e Scarpi.

Assortimento completo di STOFFE d'Alta novità, in disegni esclusivi, delle primarie Case

Finissimi IMPERMEABILI, SOPRABITI e PALTO' confezionati

ALDINI

PRIMARIA SARTORIA per UOMO

TORINO - Piazza Solferino 3 - Telefono 51-838

"UN CAMPARI"

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

APERTURA reparto Cartelle, quaderni, agende, calendari, vedute, legatoria, cartonaggio, Cartoleria Gay, Corso Appello 14. 2845

A ceria impresa addossi facile lavoro minerali manganese massimale Torino, Esigesi cauzione. Scrivere cassetta 54 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50336

CERCASI d'occasione tornio alterna punte 250 - 1 metro. Frese verticale orizzontale. Scrivere cassetta 96 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40777

TORCHI vinacce fusi trasportabili vende Bonato, via Foscolo 8, Torino. 20620

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A, Ricandida passo 100-350 Kg. svendo 19.000, Garibaldi 18, Carlocci. 21631

PERSONE sanissima desiderose stipulare rendite vitalizie esenti imposte patrimonio trovranno le migliori condizioni presso Assunima Torino, Maria Vittoria 19. 50155

TECNICO industria redditizia cerca capitale associazione. Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50304

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI Piemonte produttori vendita rateale Enciclopedia guadagno immediato assicurato. Scrivere cassetta 16 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40565

DITTA importantissima fabbricante spaghi carte cerate impermeabili ecc. con grandioso stabilimento cividalese cerca rappresentante sulla piazza Torino e Piemonte, pratico ramo, vasta conoscenza clientela; propone alto stipendio provvigione. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5357

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AUGUSTAVORI pratici attrezzature conoscenza disegno cercansi. Scrivere cassetta 64 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40331

CERCANSI sezionatore provetto e giovane tubista saldatore. Presentarsi Kiosk, corso Dante 74. 40340

CERCANSI impiegati qualsiasi ramo, anche soci, assumono casa propria, ore libere, lavori calcomani, facile esecuzione, conto Ditta Dania, Roma, luciano, ovunque, campione, spiegazioni lavoro. 221

CERCASI giovane conoscenza disegno presentarsi Studio Tecnico, 24 Maggio 13. 40348

CUNICOLI ebi cercano subito per vill. sino domattina trentuno tutte fare massima serietà. Presentarsi pomeriggio Guarco, Giardino Collegno 38. 40768

DICIASSETTENNE licenza avviamento commerciale cercasi ufficio spedizioni. Scrivere cassetta 76 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40346

DOMESTICO autista cercasi da fami. alla domenica. Indicare ogni referenza conseguibili. Scrivere cassetta 53 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40284

IMPORTANTE ditta cerca giovane rappresentante anche primo impiego. Scrivere cassetta 53 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40245

IMPORTANTE stabilimento ausiliario tessile cerca tessitori, rattificatori, tessitori, affilatori stanelli alesatori. Scrivere cassetta 63 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50309

IMPORTANTE stabilimento liquori cerca abilissimi batillastra; specialità care pretese. Scrivere cassetta 19 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5355

ROTTA Franchini, Milano, cerca operai, meccanici, alesatori, trapanisti alesatori, fresatori, rettificatori quadratori e specializzati. 5369

ISTITUTRICE abilissima preferibilmente conoscenza perfetta una lingua straniera per doposcuola due bimbi 6-10 anni. Orario 11-12, 18-19. Scrivere cassetta 54 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40635

LUCIDATORE disegni meccanici per officine, abilissimo esecuzione bianco nero, cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere dettagliatamente cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21472

MODELLATORI in legno abili carcassei. Presentarsi via Issiglio 40, Stura. 40566

OPERATORE abile pratico forni rotativi, desiderasi promozione capo squadra, assumerebbe con tale compito importante fabbrica macchine utensili Piemonte fuori Torino. Scrivere indicando età posti occupati, scuole compiute, paga attuale, pretese, cassetta 54 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21492

PELLICCIAIO abile tagliatore fassonandante o stagionale cerca l'arrera, Lucrezia Caro 47, Roma. 4356

RIMONTATO Collegio cerca capo tagliatore esperto abile energico. Buone condizioni. Inutile senza referenze. Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40345

STENODATTILOGRAFE, dattilografe e corrispondentista cercansi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21470

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco, buona pratica, cercasi. Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21471

TAGLIATORE abilissimo cercasi società uomo capolavoro. Provincia. Scrivere cassetta 18 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5350

TORNITORI fresatori ed apprendisti per lavori precisione aviazione. Presentarsi Fratelli Ruscelati, Stupinigi, al 65. 40841

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CHIMICA laureata, referenze, cerca impiego laboratorio farmaceutico o industriale Torino, prossimità. Scrivere cassetta 53 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21493

GIOVANE disponibile 16.000, cauzione cerca lavoro o impiego. Pane, cia Villafranca 9, Boscaneo. 40756

IMPIEGATO capotto, contabilone, diplomato, praticissimo trattazioni affari, eventualmente viaggerebbe. Tessera Postale 788.958, Torino. 40589

ORGANIZZATORE tecnico, esperto mano opera, lavorazione, produzione, preventivi, costi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 79 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50353

SIGNORINA ventenne dattilografa buona famiglia cercasi impiego, ini stabilimento qualsiasi ramo commercio, industria. Assunto, corso Vittorio Emanuele 25. 40290

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

FORTINAI giovani, cercano partiaria buone referenze. Scrivere cassetta 72 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40333

SARTA abilissima fantasia tailleur riparazione pellicce ottimi giornata. Adelia, via Pio V, 7. 21496

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA bella ammobil stabile. Ristoratori portinaia, corso Francia 84. 50344

CAMERA mobiliata, indipendente, terma, cervasi subito. Scrivere cassetta 55 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40633

SUBITO a distinta camera elegante arredata, termo, telefono, Statuto Beaumont 4. 40742

13) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A, A. A. A. Argenterie corredi oro, brillanti anche impegnati, compra vende: Vigliani, Lagrange dieci (interno rivenditori). 5162

A, A. A. Argento, oro, brillanti anche impegnati compero alti prezzi. Barbaroux 22. 21466

A. A. A. Baria, perito gioielliere, via Milano 10. Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo pollare. 4714

ABBISOGNANDOVI dovunque ricerche informazioni, accertamenti, ricerche, Informatore, Reclama 18, Torino. 40811

ANCHE OCCASIONE! dalla grande quattrocentesca 1780, Matrimoniali Novecento, Rinascita, Rinascimento, Facilitazioni Garibaldi 13 (certili). 21110

ARREDAMENTI primaria esposizione mobili, piazza Carlina 3, vendonsi prezzi bassissimi propaganda, importantissimo emporio camere letto, grande novecentesche, Rinascimento, Barocco; occasione facoreolissima. Facilitazioni pagamento. 154

ARTIGIANI, Matrimoniali, arredo Barocco, Rinascimento, Novecento, lusso, comuni. Prezzi concorrenza. Cambi. Sant'Agostino 8. 21310

ATTREZZATISSIMA premiata fabbrica mobili Cumino, piazza Vittorio 3, fornisce arredamenti completi, lusso, comuni. Garanzie Convenienza. 20702

CAIUS, via Bertolini 8, Magnifico impermeabile signora lire 75, Affrettatevi! 40528

FABBRICA mobili, vendesi matrimoniali, sale, studi, cucine, classici, moderni. Ormea 22 bis. 21585

MATRIMONIALI lussuose 960, salotti 580, cucine 375. Principe Amedeo 20. 21505

MOBILI diverse occasioni, matrimoniali, pranzo, studi, Fratelli Cavagnino 9 (certili). 21469

OCCASIONE vedesi camera nuova completa letto piazzamezza unitamente salottino non studio visibile ore 10-12, 14-16, Via Nizza 127. 50292

PELLICCERIA Sud-America, Nizza 25, creazione, lavorazione propria 300 modelli; pellicce, pelli tutti tipi; prezzi assoluta concorrenza; casa fiducia. Visitateci. 40789

REGALO divano acquistando lussuosa matrimoniale 1280. Mobili ogni stile camere 900 cucine 250, da Mario, San Massimo 47. 50201

REGISTRATORE casse, macchine scrivere, vere occasioni, vendonsi, Cambiari XX Settembre 10, telef. 44-000

SCAMPOLI ogni misura tutti stato imprabitic, finissimi, Garibaldi 51 (certili). 21511

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFITTERESI compresi piccola cascina comodità tramviaria. Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50341

CASA ancolare, eventuale, camere 85, terreni, reddito 35.000, libero 485.000 ipoteca 125.000. Telefonare 47-587. 40782

CASA eventuale, su corso, 18 alloggetti, 34.000 metre, 320.000. Occasione. Archiardi, Settembre 58. 21668

CASA modernissima, eventuale, adiacente corso Vittorio, reddito 65.000. Alloggio padronale, giardino, 915.000. Amministrazione, Carlo Alberto 40. 40785

CASA d'angolo, prossima corso Vittorio, reddito 26.850. Contanti 220.000 ipoteca 110.000, Giletta, Carlo Alberto 40. 40784

CASA signorile, zona Fronza, eventuale, vani 35. Reddito 22.500 250.000. Biletta, Carlo Alberto 40. 40783

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AFFITTASI alloggi due camere cucina termosifone, Via Nazzaro 25. 21400

AFFITTASI bellissimi alloggi due camere e cucina, terma, ascensore bagno completo, Corso Sebastopoli 170. 50352

ALLOGGETTI due tre camere, cucinetta affittansi subito, Via Cervantes 8. 21404

ALLOGGETTI ogni comodità. Prezzi miti. Valdieri 17, Tramo 3, 12, 20.

CAMPIONARIO STOFFE PURA LANA per Abiti da Uomo

Via Garibaldi 31 Tel. 43-113

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio Dr. Cav. Tranchero - v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-561 - Visite ore 13-17

Dott. BARAVALLE — Specialista in Malattie pelle-sifilo-veneree Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel. 51-500. Ore 9-11, 15-16, 19-20; Fest. 9-12

Dr. P. ADLER - Telefono 46-066 Specialista in Malattie Pelle, Veneree Ore 9-13, 16-20 - Fest. 9-12 Via C. Battisti 2 angolo via Roma

Prof. Dott. Comm. MARIOCCHI Via Ant. Albertina 21 — Specialista in Malattie della pelle e veneree 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Fest. 10-12

Dott. R. CAZZONE MALATTIE VENEREE e della PELLE Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2° Tel. 49-022 - Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12

Tra i fortunati di Merano

Chi ha vinto il 1.o premio?

Una signora bolognese avrebbe scelto il biglietto da un bloccheto caduto nel fango

Bari, 9 ottobre.

La notizia che il primo premio della Lotteria di Merano fosse stato vinto dal biglietto Y 32441, venduto a Bari dalla Federazione dei Fasci, si è rapidamente sparsa nella nostra città che per la prima volta si vede prescelta dalla dea Fortuna nell'aggiudicazione dei milioni. Per

IL SIGNORE CHE HA LA MACCHINA A GASOGENO E MOLTI AMICI.

— Mentre facevate il colpo qualcuno ha potuto osservvi.
— Può darsi, ma non potranno riconoscermi perchè io per prudenza mi son tolta la maschera.

— Come mai adesso non ballotta più?
— Sai, hanno chiuso la sala da ballo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 10 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 240

Daladier esporrà stassera la tesi francese

Appassionato interesse per l'atteggiamento dell'Italia

Parigi, 9 ottobre.

Quello stato indeterminato fra la guerra e la pace che dà all'attuale situazione dell'Europa una tonalità nuova, un colore originale, permane non ostante tutto; ed è forse la prova più chiara della ripugnanza morale che sentono le masse e i loro capi verso la vera e propria guerra. Le accoglienze sfavorevoli fatte al discorso di Hitler nei Paesi occidentali e segnatamente in Francia hanno potuto far svanire delle speranze immediate; esse non hanno però dissipato quel senso universale di riprovazione che incombe inespresso eppur fortemente sentito, su questa guerra, che è l'unico ma non piccolo vantaggio del tempo nostro rispetto a venticinque anni or sono. Si ha una dimostrazione chiara di questo sentimento in due ordini di fatti: il desiderio prevalente di opporre al discorso di Hitler una risposta ragionata e, se possibile, alle sue proposte delle controproposte, e l'attenzione vivissima che il Governo ed il pubblico francese prestano a ciò che fa e dice l'Italia. Potenza non belligerante ma la cui voce non è quella d'un qualsiasi Stato neutro.

L'attività diplomatica continua

Il discorso di Hitler al quale il *Temps* dedica oggi un nuovo e vibrato commento, che non aggiunge nulla di nuovo al già detto, è giudicato in generale dai francesi come un colpo fallito. La mancanza di proposte concrete e precise, scattanti dall'enunciazione di direttive d'ordine generale che i francesi unanimi ripudiano perchè sembrano sancire il predominio definitivo della Germania nell'Europa centro-orientale, potrebbe far pensare che il Cancelliere tedesco si riservi ancora di presentare un piano formale di accomodamento e d'accordo quale fu enunciato nelle conclusioni del Trattato di Mosca. Inutile dire che si aspetta l'eventuale presentazione di un piano di questo genere con aperta diffidenza e senza alcuna speranza che esso possa di per sè stesso costituire una base di trattative fra le Potenze belligeranti. Il contrasto di idee tra i franco-inglesi e i tedeschi non verte già sulla sola sorte definitiva della Polonia e sul mantenimento parziale o una cancellazione del «fatto compiuto»; verte anche sulla questione fondamentale delle garanzie che potrebbero rendere veramente solido e inattaccabile il nuovo assetto europeo che sorgesse da eventuali negoziati. Viene ripetuto con monotonia che la parola di Hitler non è più considerata qui come sufficiente e non c'è da illudersi che questo stato d'animo cambi facilmente. E il contrasto verte altresì sulle precedenti annessioni territoriali compiute dai tedeschi — soprattutto quella della Boemia e della Moravia — che la Francia tratta oggi come altrettanti nodi venuti al pettine.

La difficoltà, nonchè di mettersi d'accordo, addirittura di trovare un vocabolario comune è ancora enorme: un pronostico sarebbe azzardatissimo. Non si commette tuttavia alcuna imprudenza segnalando che l'attività diplomatica continua ad informare di sè questa guerra ancora poco o punto militare. Mentre l'attesa per il discorso di Chamberlain ai Comuni cresce; mentre i giornali parigini mettono in rilievo la notizia di eventuali controproposte britanniche ad Hitler ed elogiano il desiderio dei Governi di Parigi e di Londra di evitare qualsiasi responsabilità morale nella continuazione della guerra enunciando chiaramente il loro programma — cioè le basi eventuali di trattative a loro modo di vedere — Daladier fa sapere che parlerà alla radio domani alle 20 per esporre la tesi francese.

D'altra parte l'atteggiamento dell'Italia interessa, incuriosisce, appassiona il pubblico parigino. L'Italia appare oggi la forza che domina la situazione europea. «Che importa che i treni vadano adagio se il «lusso» di Roma funziona?» esclamava giorni fa alla radio il ministro De Monzie.

La «sicurezza reciproca»

Il «Journal» in un articolo che porta la sigla editoriale ed è intitolato «L'Italia è soprattutto una potenza occidentale» domanda rivolgendosi alla censura (la quale veglia evidentemente a che non ci si abbandoni a fantasie inficrete) «se sia permesso dire che l'Italia mantiene e rispetta la neutralità» e fa quindi nella stessa forma un po' sorniona una serie di affermazioni: la posizione antibolscevica mantenuta sempre dall'Italia; il parallelismo della politica estera spagnuola con quella italiana; gli antichi vincoli di amicizia con la Polonia; il «clima di alta civiltà che si respira in Italia» e «l'accordo sostanziale con le potenze di occidente sul piano elevato dell'umanesimo» per concludere infine dichiarando: «noi francesi amiamo l'Italia e auspichiamo di vivere con essa in pace ed in tutta amicizia».

Il «Journal des débats» in un lungo articolo di Pierre Bernus sulla «posizione dell'Italia» osserva che l'aver declinato iniziative di conferenze internazionali nel momento attuale non significa che l'Italia vi rinunzi per sempre e rileva il significato politico di certi commenti romani al discorso del Führer. La formula della «sicurezza reciproca» lanciata da qualche giornale italiano ha fatto una viva impressione a Parigi; per il Bernus il concetto che si esprime in queste parole si allontanerebbe nettamente da ogni forma di politica «aggressiva e distruttrice».

Anche l'*Ordre* si intrattiene a lungo sugli articoli che vuol definire «finemente dosati, sottilmente misteriosi» della stampa italiana ed insiste sul concetto del ritorno ad una specie di equilibrio di prima della guerra del '14 corretto dal rispetto dei criteri etnici che era misconosciuto nel complesso austro-ungarico di anteguerra.

Il giornale si sofferma sull'analisi dei giornali della penisola; e vi discerne la tendenza ad un «ordine bene stabilito da cui sarebbero esclusi la violenza ed i colpi di forza»; un ordine che permetterebbe per di più scambi economici fecondi. Anche l'accenno alla ricostituzione della Polonia come Stato indipendente viene rilevato accuratamente: «Il punto di vista italiano — conclude il giornale — comincia a farsi più chiaro; rimane da sapere per quale via Mussolini cercherà di farlo prevalere. Saranno concessioni di Hitler per una collaborazione effettiva? Sarà un arbitrato difficile come una acrobazia fra Berlino e Mosca da un lato e Londra e Parigi dall'altro?».

Il corrispondente romano del *Tempo* illustra ampiamente stassera l'operosità interna dell'Italia trattando della nuova trasmigrazione in Libia, dei provvedimenti finanziari del Governo, della valorizzazione della Sardegna.

Le imprudenze di Hore Belisha

Un incidente alquanto divertente è avvenuto a proposito delle dichiarazioni del Ministro della Guerra britannico Hore Belisha che riportava ieri un giornale parigino. Il bellicoso Ministro annunziava all'intervistatore che tra un anno l'Inghilterra avrà schierato sul fronte francese «tanta gente quanta ne ha la Francia». Tanta gente, significa diversi milioni di uomini; si capirà l'effetto veramente riconfortante che ha avuto l'annuncio sugli animi dei francesi, ma stasera un telegramma da Londra ed una agenzia ufficiosa fa svanire l'incantesimo: il *War Office* dichiara che le parole attribuite al signor Hore Belisha, secondo cui, fra un anno, il corpo di spedizione britannico sarebbe equivalente a quello francese, sono false; il Ministro non ha detto nulla di simile.

L'episodio non finisce qui. Qualche ora dopo un'altra notiziona editoriale della stessa agenzia prega vivamente i giornali di considerare nullo il telegramma contenente la smentita del *War Office*. Le dichiarazioni del Ministro erano evidentemente inesatte, ma dopo un annunzio così riconfortante, la delusione sarebbe troppo brusca; meglio non parlarne più.

Riccardo Forte

I NEUTRI

L'eventualità d'un'alleanza tra Belgio e Olanda

Bruxelles, 9 ottobre.

La posizione dei neutri di fronte al conflitto in corso rimane ufficialmente immutata. Si notano tuttavia sintomi che occorre mettere in luce per la tendenza che mostrano e per gli sviluppi che annunciano.

Un giornale fiammingo di Anversa, il «Der Wolksgazet» commenta oggi il proprio editoriale all'eventuale conclusione di un patto difensivo belga-olandese sostenendone la necessità con argomenti che non mancano di peso. «Se l'Olanda è attaccata, il Belgio non è forse minacciato?», esso scrive formulando in tal modo preoccupazioni che certamente sono condivise da larghi strati dell'opinione pubblica dei due Paesi. Il giornale, d'altra parte, non si limita a formulare le note interrogative di cui sopra e, dichiarandosi partigiano del patto, aggiunge altresì che «uno dei Paesi in causa è pronto sin d'ora a sottoscrivere un tale accordo». Quest'ultima affermazione dà evidentemente all'articolo di cui si parla un valore sul quale sarebbe inutile insistere. Fa vedere cioè che esso è da considerarsi come l'espressione del pensiero di circoli politici di facile identificazione. Sotto l'apparente immobilità dei Paesi neutrali cova dunque qualche cosa.

Il proseguimento del conflitto sarà un cauto induce i Governi che li dirigono, a mantenere un atteggiamento di rigorosa neutralità, dall'altro li spinge a studiare il modo di mettere tale neutralità al riparo da sorprese sempre possibili con la creazione di strumenti diplomatici adeguati.

Queste impressioni sono confermate sia pure indirettamente da un articolo del grande giornale olandese «Telegraaf» concernente le allusioni fatte in Germania a ciò che potrebbero fare i neutrali per una eventuale mediazione fra i belligeranti e specialmente alla nota iniziativa del Re del Belgio e della Regina dei Paesi Bassi. Ad evitare forse speranze premature, l'organo di Amsterdam chiarisce che l'iniziativa fu presa prima dell'inizio delle ostilità ed a titolo personale dai Sovrani. «E' dunque escluso — esso scrive — che l'Aja e Bruxelles prendano la iniziativa di un passo di mediazione». Il giornale tuttavia termina la nota con una frase di difficile interpretazione secondo la quale «le LL. MM. potrebbero sempre prendere in considerazione qualsiasi domanda da parte dei belligeranti che tenderebbe ad informarsi dell'atteggiamento presente dei due Sovrani per quanto concerne i buoni uffici da essi offerti in altre circostanze».

Che cosa essa significa di preciso? L'ultimo si diplomatici ed alle Cancellerie la cura di decifrarlo.

Notiamo da: tanto meglio che Olanda e Belgio marciano sempre di conserva, affermando in tutte le circostanze la loro solidarietà politica e la comunanza dei loro interessi. L'eventualità di un patto militare fra di essi non è dunque da escludere. Il prossimo avvenire potrà forse riservarci in merito delle sorprese.

Quattro classi mobilitate dalla Finlandia

Parigi, 9 ottobre.

Si annuncia da Helsinki che la Finlandia ha mobilitato quattro classi.

Bottino di guerra polacco a Wysogrod. A destra il nostro inviato Guido Tonelli.

Il fronte occidentale

Giornata intensa delle pattuglie tedesche

Parigi, 9 ottobre.

L'attività registrata sull'insieme del fronte occidentale, non solo si è mantenuta, ma si è accresciuta durante la giornata di ieri e la scorsa notte, secondo quanto viene comunicato, i tedeschi hanno continuato a lanciare un po' dovunque pattuglie di ricognizione assai più numerose delle altre volte, giacchè ciascuna di esse era formata dagli effettivi di circa una compagnia. Viene riferito che queste pattuglie sono tornate parecchie volte di seguito alla carica e hanno tentato un certo numero di colpi di mano, in modo particolare in tre settori: all'est della Mosella, al sud di Sarrebruck e a sud-est di Due Ponti, in direzione del saliente di Obrenthal; ma qui si afferma che sempre sono state respinte senza difficoltà.

Senza alcun dubbio — notano i critici militari — queste operazioni avevano per obbiettivo di fare dei prigionieri, allo scopo di ricavarne utili informazioni. Fu per mezzo dei prigionieri che — ricordano i giornali — i tedeschi furono informati il 27 maggio 1916, troppo tardi, però, dell'offensiva dello Chemin des Dames; il 15 luglio invece i prigionieri fecero conoscere in tempo quella della montagna di Reims. E' dai prigionieri che si possono conoscere non soltanto le intenzioni, ma gli ordini di battaglia del nemico, ciò che costituisce un dato essenziale. I limiti delle armate e dei corpi di armata, il dispositivo, la densità delle forze, i mutamenti: questi dati preziosi sono contenuti spesso in una breve frase del comunicato: «sono stati fatti dei prigionieri». Tuttavia questa volta — secondo quanto viene qui riferito — nessun prigioniero è caduto in mano dei tedeschi che, in presenza dei tiri di artiglieria e di mitragliatrici francesi, hanno dovuto tornare alle loro basi di partenza.

L'artiglieria nemica si è da parte sua manifestata con tiri violenti, ai quali — si afferma — la artiglieria francese ha risposto efficacemente. Essa si è in modo particolare fatta notare in una regione abbastanza estesa a est della Mosella. I tiri nemici rimangono tuttavia abbastanza corti e non si sono registrati finora tentativi di raggiungere le retrovie e i nodi di comunicazione francesi, ciò che permette di far notare ai critici che un'operazione in grande stile non è ancora in preparazione diretta.

Durante le varie operazioni che hanno avuto luogo dall'inizio della guerra, i carri di assalto francesi hanno compiuto un lavoro utilissimo di rastrellamento del terreno, facilitando, si afferma, in tal modo i movimenti della fanteria. Ma le sedicenti battaglie nelle quali dei gruppi esclusivi e importanti di carri d'assalto si sarebbero affrontati da entrambe le parti, vengono qui smentite.

Il tempo sempre pessimo, ha impedito ieri e nella notte ogni azione importante dell'aviazione. E' da segnalare infine che per la prima volta, i tedeschi hanno lanciato sul fronte, secondo quanto viene riferito, un'offensiva di pace orale. Infatti altoparlanti di grandissima potenza, collocati il più vicino possibile alle linee francesi, hanno diffuso il discorso del Cancelliere tedesco.

I comunicati continuano a segnalare piccole azioni che si riferiscono tutte a situazioni locali; sarebbe quindi azzardato volere dall'accresciuta attività tedesca di questi ultimi giorni dedurre che si tratti della preparazione di un vero e proprio attacco. Finora il nemico non ha fatto nulla che riveli una intenzione da parte sua di agire in un determinato settore. Però, da certi indizi, il critico militare del «Petit Parisien» non sarebbe alieno dal pensare che il primo attacco in forze dei tedeschi potrebbe aver luogo nella regione a nord di Thionville, l'Alto Comando essendo desideroso di annunziare al più presto che le sue truppe hanno messo piede sul suolo lorenese.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale tedesco comunica:

«Sul fronte occidentale locale attività di pattuglie e debole attività di artiglieria da ambe le parti.

«Nel cielo soltanto minima attività di aeroplani da ricognizione».

I comunicati francesi

Parigi, 9 ottobre.

Il comunicato di stamane delle Armate Francesi dice:

«Alla fine della giornata di ieri, e durante la notte, attività degli elementi in contatto della vallata inferiore del Nied e a sud di Sarrebruck».

Il comunicato della sera dice:

«Grandissima attività delle pattuglie nemiche, tra la Mosella e la Sarre. Azioni di artiglieria da ambo le parti dalla Mosella al Reno».

Tremiladuecento uomini nel corpo aereo australiano

Londra, 9 ottobre.

Mandano da Melbourne che il primo ministro australiano Menzies ha dichiarato che il corpo di spedizione aeronautico australiano sarà composto di tremila duecento uomini incluso, il personale addetto agli aeroporti.

Le riserve francesi e inglesi accantonate in America

Circa 1750 milioni di dollari

Parigi, 9 ottobre.

Negli ambienti finanziari parigini si afferma che la Francia e l'Inghilterra disporrebbero negli Stati Uniti le riserve finanziarie ammontanti complessivamente a circa 1750 milioni di dollari costituiti da oro in barre, titoli americani e crediti bancari che permetterebbero alle due Nazioni di provvedere ad ogni genere di acquisto nel nuovo Continente.

Inquietudine nel Lussemburgo per presupposte intenzioni tedesche di violazione di neutralità

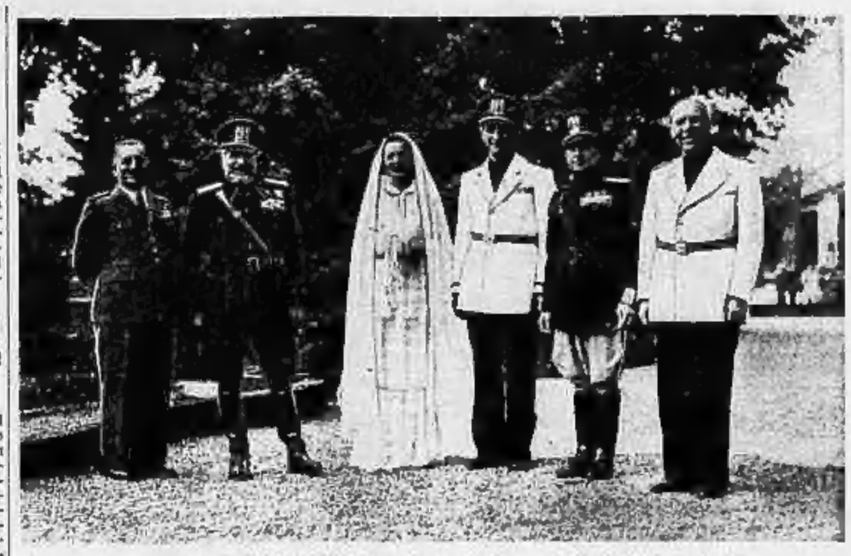
Parigi, 9 ottobre.

Si ha dal Lussemburgo che i giornali del Granducato mettono il pubblico in guardia contro un certo panico provocato dagli articoli di stampa stranieri e informazioni radiofoniche. E' noto infatti che la stazione radio del Lussemburgo ha sospeso le sue emissioni al principio delle ostilità, cosicchè gli abitanti del Granducato sono costretti ad ascoltare soltanto le stazioni straniere. Una grande inquietudine è stata suscitata dall'informazione segnalante che la Germania potrebbe credersi liberata dall'obbligo di rispettare la neutralità dei Paesi che lasciano sorvolare i loro territori da aeroplani di nazioni belligeranti senza opporvisi. Si annuncia ufficialmente nel Lussemburgo che tale modo di vedere non può in nessun caso essere preso in considerazione nei riguardi del Granducato del Lussemburgo, il cui statuto è quello di uno Stato neutro disarmato: il Lussemburgo non possiede infatti nessuna difesa controaerea ciò che corrisponde del resto al suo stato di Paese disarmato.

Daladier a colloquio con Gamelin

Parigi, 9 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito oggi alla fine del pomeriggio lungamente col generale Gamelin.



La nozze del Podestà di Addis Abeba consigl. naz. dottor Boldi con la signorina Alberione Franzini. Testimoni per lo sposo le LL. EE. Starace e Teruzzi

Una quarantina di morti nel disastro di St. Etienne

Parigi, 9 ottobre.

Il bilancio delle vittime dell'esplosione avvenuta sabato scorso di una miniera di St. Etienne, è più grave di quanto si era dapprima creduto. Trenta cadaveri di minatori sono stati estratti dai pozzi. Altri sei cadaveri non hanno potuto ancora essere dissepelliti. Un minatore è deceduto all'ospedale in seguito alle ustioni riportate.

La data dei funerali delle vittime non è ancora conosciuta: si sa soltanto che il signor De Monzie, ministro dei lavori pubblici, parte stasera da Parigi per assistere alle esequie, che dovrebbero, dunque, aver luogo domani o dopo domani al più tardi.

L'inchiesta sulle cause della catastrofe intanto continua. Il presidente della commissione delle miniere della Camera e un ispettore generale delle miniere, delegato dal ministero dei lavori pubblici, sono scesi stamattina in fondo al pozzo in cui è avvenuto il sinistro. Sembra che la catastrofe sia dovuta a una scintilla provocata da un corto circuito che ha causato l'incendio della polvere di carbone. Comunque sia la sciagura ha suscitato vivissima emozione nell'ambiente operaio. La Federazione dei minatori e il comitato della Federazione nazionale dei lavoratori del sottosuolo hanno pubblicato una dichiarazione per sostenere la necessità di rafforzare le misure di sicurezza e di controllo. Questi organismi affermano pure che nell'interesse stesso della produzione deve essere evitato ai minatori un rendimento eccessivo.

Ponte svizzero misteriosamente saltato in aria

Berna, 9 ottobre.

Oggi, alle quattro del pomeriggio, uno dei tre ponti costruiti sul canale che scorre fra Widnau e Heerburg, nel Cantone di Saint Gall, è saltato. Due soldati sono rimasti uccisi dall'esplosione.

Mille minatori bloccati in una miniera belga

Bruxelles, 9 ottobre.

Mille minatori si trovano bloccati in fondo alla miniera di Linbourg Meuse a Eyden Saint Barbe in seguito ad un corto circuito che si è verificato nel pomeriggio di oggi. Un carrettiere ha preso fuoco e la miniera si è venuta a trovare subito senza luce e senza forza motrice.

Fervono attivissimi i lavori per rimettere in marcia l'impianto. Un analogo incidente si è già verificato l'anno scorso nella stessa miniera, ma non ebbe gravi conseguenze.

Aereo tedesco che atterra in Danimarca

Berlino, 9 ottobre.

Il *D.N.B.* comunica che un aeroplano militare tedesco d'allenamento ha compiuto un atterraggio forzato sull'isola danese di Laaland. Il pilota, un caporale di aviazione, ha dichiarato di aver perduto l'orientamento a causa delle avverse condizioni atmosferiche e di essere stato costretto a scendere per mancanza di benzina. L'apparecchio è stato sequestrato e il pilota internato.

La repressione in Francia degli elementi antinazionali

Dai comunisti agli estremisti socialisti e radicali - Due deputati autonomisti dell'Alto Reno arrestati

Parigi, 9 ottobre.

Il *Matin* riferisce che l'inchiesta della giustizia militare sulla attività del disciolto partito comunista ha rilevato fra l'altro che col pretesto di raccogliere una documentazione di carattere sindacale i dirigenti si dedicavano ad un vero e proprio spionaggio economico procurando informazioni di carattere confidenziale sulle industrie nazionali. Tali informazioni concernenti la produzione, le attrezzature, gli effettivi industriali per il tempo di pace, le possibilità in tempo di guerra, venivano richieste alle cellule comuniste costituite in ogni officina. Un organismo specialmente formato da ingegneri e tecnici accuratamente scelti dal partito era incaricato di vagliare ed ordinare. E' evidente — aggiunge il *Matin* — che questa preziosa documentazione sulle nostre possibilità industriali non ha servito soltanto ad arricchire gli archivi comunisti.

L'inchiesta sulla attività dei consigli municipali comunisti, ha inoltre dimostrato, secondo quanto annunciano i giornali, l'esistenza di gravi abusi e sperperi. I capiorioni comunisti nella loro qualità di sindaci o assessori, si facevano assegnare laute indennità grazie alle quali parecchi di essi hanno potuto comprare ville ed automobili.

Negli ambienti socialisti si rileva che l'ondata della repressione anticomunista va dilagando anche contro gli ambienti socialisti e radicali estremisti, conosciuti per il loro orientamento verso Mosca, e per la pace ad ogni costo. In provincia l'azione della polizia si sarebbe estesa in ambienti operai tra i quali sarebbero stati compiuti alcuni arresti. Dei socialisti sarebbero stati posti sotto inchiesta. Infine nel dipartimento dell'Eure, una nota personalità radicale sarebbe stata arrestata.

Oggi, inoltre, sono stati arrestati i deputati autonomisti dell'Alto Reno, Stürmel e Rosse, membri del Gruppo indipendente d'Azione popolare della Camera. Si ignorano i motivi della misura.

Il numero dei deputati ex-comunisti sotto chiave è frattanto salito a 37, di cui 16 a Parigi e 21 in provincia. Un altro si trova in libertà provvisoria per causa di malattia, il che porta la cifra totale degli accusati a 38. Tra gli arrestati si trova anche il signor Giovanni Duclos, deputato del quinto collegio di Versaglia e fratello del vice presidente bolscevico della Camera. Siccome il «gruppo operaio e contadino» contava 52 membri, restano ancora una decina di deputati a sfuggire alle ricerche delle autorità. Cinque o sei membri del gruppo sono difatti alle armi e non sono perciò oggetto di indagini. Quanto all'istruttoria a loro carico, mancano informazioni precise. Le autorità militari con ogni probabilità aspettano che tutti gli accusati giungano a Parigi prima di procedere oltre. Sette di essi sono arrivati in giornata dalla provincia. Se si continuerà con tale ritmo nei prossimi giorni, bisognerà attendere almeno 48 ore per avere lumi sulla sorte che attende gli ex deputati comunisti. Le famiglie dei detenuti hanno chiesto al giudice istruttore di comunicare con i congiunti.

I nazionalisti indiani e la guerra europea

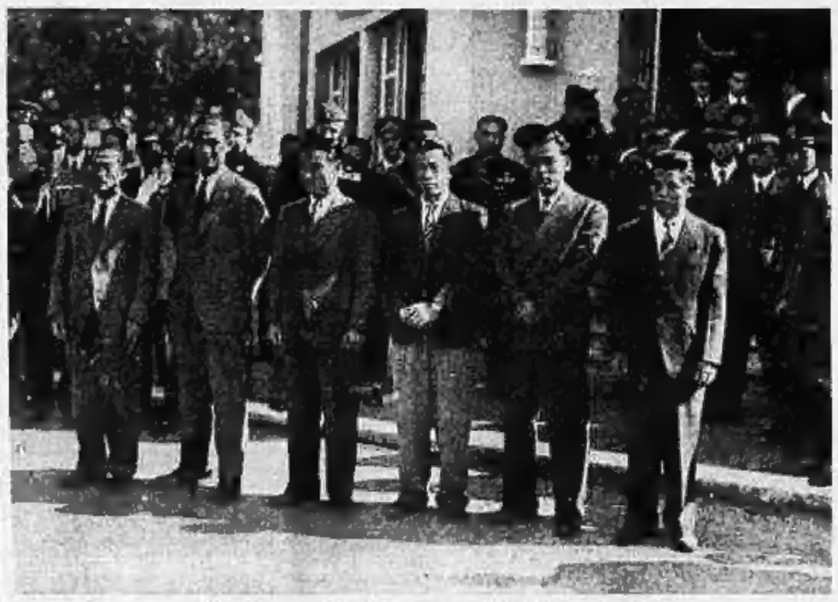
Londra, 9 ottobre.

In riferimento alla riunione del Congresso indiano viene oggi pubblicato un articolo del signor Pandit Nern nel quale si afferma che l'India si unirebbe nella lotta contro la Germania, ma che prima vuole diventare libera. *(Stefani)*

Furto di documenti nel Campidoglio di Washington

Washington, 9 ottobre.

Stanotte ignoti ladri sono penetrati nel Campidoglio giungendo sino alla Camera della commissione d'inchiesta. Dica sull'attività antiamericana asportandone molti documenti relativi alle organizzazioni comuniste ed allo spionaggio.



L'equipaggio del «Nippon» arrivato ieri a Roma

Il Segretario del Partito ad Alessandria e a Savona

Alessandria, 9 ottobre.

Di ritorno in bicicletta da Casalcermelli, dove ha presenziato alla cerimonia nuziale Boldi-Alberione, S. E. Starace ha sostato in rione Cristo ed ha ispezionato il Gruppo Rionale Vincenzo Alfieno. Il Segretario del Partito ha visitato minutamente ogni ufficio, interessandosi attentamente alla molteplice e proficua attività svolta dal Gruppo.

Savona, 9 ottobre.

Nel tardo pomeriggio di oggi è giunto improvvisamente nella nostra città S. E. il Segretario del Partito che, dopo di avere percorso a piedi alcune strade del centro, si dirigeva alla Federazione dei Fasci, ove veniva accolto dal Federale. Qui convenivano subito il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità e gerarchie cittadine.

S. E. Starace visitava gli uffici della Federazione e successivamente quelli del G.U.F. e della G.I.L., recandosi quindi al cantiere di costruzione della nuova Casa Littoria. Qui l'alto Gerarca veniva accolto dagli operai con acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo; acclamazioni che si rinnovavano fervidissime lungo tutte le strade della città, che S. E. Starace percorreva successivamente a piedi o in carrozza, per recarsi a visitare il Gruppo rionale Mussolini, i lavori di demolizione del vecchio quartiere dei Cassari, l'area su cui sorgerà il nuovo Palazzo del Governo, nonchè la caserma della Milizia, ove si intratteneva con i fanti di un battaglione della territoriale ivi accasermati.

Proseguendo nelle sue visite il Segretario del Partito si recava alla Casa della G.I.L., al Palazzo di Città, ai Fasci femminili, alla redazione del giornale locale e al Dopolavoro provinciale.

Prima di partire, il Segretario del Partito rivolgeva brevi parole alla moltitudine, suscitando enorme entusiasmo e travolgenti acclamazioni al Duce. Alle 22,35, salutato dalle manifestazioni dell'intero popolo savonese, accorso ad acclamare al Duce, S. E. Starace lasciava Savona, diretto a Roma.

Convince un amico a spararsi in un braccio per simulare un infortunio

Milano, 9 ottobre.

Nello scorso luglio tale Alessandro Croci denunziava alla P.S. che di notte era stato affrontato da due sconosciuti i quali, dopo averlo ferito ad un braccio con una rivoltellata e alla spalla con una coltellata, gli avevano rubato il portafogli contenente 450 lire, dandosi quindi alla fuga. Ma il racconto non persuase la P.S. che dopo abili interrogatori fece confessare al Croci d'aver simulato il reato. Il Croci, al fine di riscuotere il premio di un'assicurazione contro gli infortuni, aveva convinto l'amico Paolo Stabile a spararsi in un braccio e a ferirlo col coltello, per poter simulare l'aggressione. Perciò sia il Croci che lo Stabile furono denunziati e rinviati a giudizio, assieme a Luigi Silva, che aveva prestato alle Stabile l'arma non denunziata.

Oggi il Tribunale ha condannato il Croci a due anni di reclusione e mille lire di multa, lo Stabile a un anno e tre mesi di reclusione e mille lire di multa; il Silva a cento lire di ammenda.

Il Questore di Avellino ferito in un incidente d'auto

Avellino, 9 ottobre.

Alla inaugurazione di un monumento ai Caduti, innalzato a San Martino di Valle Caudina, presenziata dal Sottosegretario Host Venturi in rappresentanza del Governo, mancava assistito numerosa folla e molte personalità. Al ritorno, per cause sconosciute, l'auto della Questura di Avellino cozzava violentemente contro un albero e nell'urto rimanevano feriti, per fortuna non gravemente, il Questore comm. Vignale e il comandante del gruppo dei carabinieri, maggiore D'Ambrosi.

80 mila lire di pellicce che stavano per prendere il volo

Milano, 9 ottobre.

Il signor Luigi Marzorati proprietario di un negozio di pellicceria in via Torino 18, verso le 13,30 nel fare ritorno al proprio negozio notava la presenza di tre individui sospetti che ostentavano di interessarsi al passaggio delle persone. Entrato nel negozio, il Marzorati, quantunque sessantaquattrenne, affrontava uno sconosciuto che stava insaccando pellicce pel valore di 80 mila lire, impegnando con lui un furioso corpo a corpo e riuscendo ad atterrarlo. La P.S. subito avvertita interveniva e arrestava il ladro, che veniva identificato per Lino Govoni, di 38 anni, senza fissa dimora. Si stanno ora rintracciando i tre complici che facevano da palo.

Tandem che investe e uccide un ciclista

Pordenone, 9 ottobre.

Lo studente Giuseppe Valdevit, di quattordici anni, stava pedalando in località S. Antonio, a circa quattro chilometri dalla nostra città, quando venne investito da un tandem e gettato violentemente a terra. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e malgrado le pronte cure degli accorsi poco dopo cessava di vivere.

SPORT

Cattaneo batte Bonanomi nella riunione di Bergamo

Bergamo, 9 ottobre.

Si è svolta stassera l'attesa riunione pugilistica, il cui incontro principale era quello che poneva di fronte Cattaneo, detentore del titolo italiano pesi gallo e Bonanomi sfidante. In virtù della sua classe, Cattaneo, che durante l'incontro, fissato in 15 riprese, è riuscito ad atterrare due volte l'avversario, si è assicurato il netto successo ai punti.

TEATRI

La «Traviata» all'Alfieri

La Compagnia Macario, che continua a riportare vivo successo nella piacevole rivista *Follie d'America*, di Bel Ami, terminerà venerdì prossimo il suo corso di recite. Resta intanto confermata per domani sera la recita in onore di Macario.

Sabato e domenica — come abbiamo già annunciato — avranno luogo all'Alfieri tre rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, di cui sarà protagonista — per la recita di sabato e per quella serale di domenica — il soprano Lina Pagliughi, una delle migliori cantanti del teatro lirico italiano. Gli altri principali interpreti saranno: il tenore Aldo Simone (Alfredo) e il baritono Giovanni De Surra (Germont). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

AL VITTORIO EMANUELE è stata ieri sera festosamente accolta, da numeroso pubblico, il ritorno della Compagnia d'operette De Rino-Gandolfo, che si è fatta molto applaudire nella brillante interpretazione di «Madame di Tebe», Questa sera: «Sogno di un valzer» di R. Strauss.

CRONACA

Il nuovo regolamento del Collegio Carlo Alberto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale il regolamento del Regio Collegio «Carlo Alberto» per gli studenti delle antiche provincie, in Torino, viene abrogato e viene approvato il nuovo regolamento.

Due gravi investimenti

Ad Asti in Borgone (Susa) la settantottenne Maria De Matteis fu Tommaso, residente nel suddetto Comune veniva investita da un'auto. Ella è stata ricoverata al Mauriziano con prognosi riservata per la frattura di un femore e una ferita al capo. Date le sue gravi condizioni la donna non può parlare e i famigliari che l'hanno accompagnata non hanno saputo spiegare i particolari dell'incidente. La poveretta è in fin di vita.

Ieri sera veniva ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per frattura con affondamento del cranio frontale la quattordicenne Luigia Tosco di Giuseppe, abitante in via Nizza 219, la quale era stata investita, nella stessa via Nizza, da un'auto guidata dal quarantaseienne Gabriele Campana fu Giuseppe, residente a Cuneo.

Scomparso da casa

Da alcuni giorni manca dalla sua abitazione in Grugliasco, via Garibaldi n. 7, il settantottenne Antonio Affatato. Lo scomparso che vestiva di scuro, senza soprabito, è quasi cieco e si serve del bastone. Chi lo avesse visto farebbe opera meritoria avvertendo la famiglia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA